

CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale N. 17 del 20/05/2015

OGGETTO:

Approvazione Piano Generale di Sviluppo anno 2013-2017.

L'anno duemilaquindici il giorno 20 del mese di Maggio, alle ore 19.00 presso l'Aula Consiliare del Centro Polivalente di via Cap. Mag. S. Battaglia, in seduta di ordinaria, risultano presenti all'appello i signori:

Cognome e nome		presente	assente
n.d			
1	GENOVESE SALVATORE	x	
2	RAITI CETTINA CATIA		x
3	REGOLO NUNZIATINA	x	
4	FERRARO ANGELO	x	
5	CATANIA ENZA	x	
6	NARDO SEBASTIANO		x
7	LA ROSA SALVATORE	x	
8	NICASTRO GIUSEPPE	x	
9	CUVA SEBASTIANO	x	
10	CARDILLO CARLO	x	
11	GULA GIUSEPPE ETTORE	x	
12	FISICARO SALVATORE	x	
13	FAVARA MASSIMILIANO	x	
14	AMENTA GIOVANNI		x
15	FAGONE LA ZITA PAOLO	x	
16	FOTI SALVATORE		x
17	ALIANO ANGELO		x
18	DI SALVO DIEGO	x	
19	DANNA ALFIO	x	
20	VENTURA SEBASTIANO		x

Assume la Presidenza il **Signor GENOVESE SALVATORE** nella qualità di Presidente

Partecipa il Segretario Generale **Dott. FEDERICO CESARIO**

Presidente: Passiamo al quinto e ultimo punto all'ordine del giorno: "Approvazione Piano Generale di Sviluppo anno 2013/2017". Aspettiamo un attimo il Segretario perché vuole dire qualche cosa in merito e poi il tempo di trascrivere. Prego Segretario. Perché il punto lo propone proprio il Segretario quindi ci dà delle delucidazioni.

Segretario Generale: L'argomento è proposto dal Dottore Stefio, ma io ero presente in sede di audizione presso la Corte dei Conti e quindi cerco di sintetizzare quanto già è stato detto e specificato nella proposta. Il Piano generale di sviluppo è previsto all'articolo centocinquantacinque comma settimo del decreto legislativo duecentosessantasette del duemila e costituisce atto integrativo della relazione semestrale del Sindaco. Nella sostanza ha una valenza amministrativa rispetto al programma sindacale che, invece, ha valenza politica. Nel momento in cui noi abbiamo trasmesso la relazione semestrale del Sindaco alla Corte dei Conti, la stessa, in sede di controllo, eccipi che fra le altre necessarie integrazioni era opportuno che il Comune provvedesse all'approvazione del Piano Generale di Sviluppo. L'Amministrazione ha chiesto l'audizione che è stata accordata dalla Corte proprio in quell'occasione rappresentanti dell'Amministrazione siamo stati io e il Ragioniere Bambara. In sede di audizione dissi che l'Amministrazione stava provvedendo a redigere il Piano Generale di Sviluppo e che comunque l'avremmo trasmesso non appena il Consiglio Comunale avrebbe provveduto all'approvazione. Abbiamo sicuramente curato la parte preliminare in modo piuttosto puntuale con dei grafici e delle proiezioni statistiche. La parte conclusiva ha sicuramente bisogno di una integrazione che pensiamo di poter ottimizzare con l'approvazione, con la redazione del futuro piano di sviluppo per l'anno duemilaquindici quindi con proiezione fino al duemiladiciotto. Il Piano Generale di Sviluppo invece sarà eliminato dagli obblighi legislativi dal duemilasedici. Penso di aver detto tutto, comunque, disponibile eventualmente per chiarificazioni che dovessero essere richieste al riguardo.

Presidente - Grazie Dottor. Cesario. Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi in merito possiamo passare direttamente alla fase di votazione: chi approva rimane seduto, chi non approva si alza. Approvato all'unanimità dei presenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta depositata agli atti;

VISTO l'esito favorevole della votazione;

DELIBERA

- Di approvare la proposta nel testo allegato, avente ad oggetto: "Approvazione Piano Generale di Sviluppo anno 2013-2017".

Presidente - Prima di chiudere i lavori, devo comunicare che ho dimenticato all'inizio della seduta, che è giunto un messaggio dal Consigliere Foti che stasera non poteva essere presente alla seduta del Consiglio Comunale per questioni di salute, quindi avevo dimenticato nella fase iniziale di dirlo era corretto che lo dicessi.

La seduta è chiusa.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. ra REGOLO NUNZIATINA

IL PRESIDENTE

F.to Sig. SALVATORE GENOVESE

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT. FEDERICO CESARIO

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line

Dal _____

Al _____

IL MESSO COMUNALE

F.to _____

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo Comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per QUINDICI giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ senza opposizioni o reclami.

Li, _____

Il Segretario Generale

F.to Dott. FEDERICO CESARIO

E' COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO

Li, 29 MAG. 2015

Il Segretario Generale
Dott. FEDERICO CESARIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva in data _____

Li, _____

Il Segretario Generale

F.to Dott. FEDERICO CESARIO

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio _____ in data _____

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Stefio, Responsabile dell'Area I *Affari Generali*, sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“Approvazione Piano Generale di Sviluppo anno 2013-2017”**.

Premesso che il Piano Generale di Sviluppo (PGS) rappresenta il principale documento di programmazione generale pluriennale nel quale sono definiti gli obiettivi strategici del Comune. In concreto, il Piano individua le politiche di intervento e le strategie da adottare per il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione indicati nel mandato amministrativo.

La redazione del Piano Generale di Sviluppo, richiamata dall'art. 165, comma 7 del D.lgs. 267/2000 e ribadito dall'art. 13, comma 3 del D.lgs. 170/2006, si inserisce nel quadro complessivo dei documenti di programmazione dell'Ente e diviene strumento di collegamento attraverso il quale si sviluppa il programma del mandato amministrativo implementato da un sistema di programmazione e controllo integrato;

Dato atto che il PGS costituisce documento di rilevante interesse nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente la cui redazione costituisce allegazione imprescindibile della relazione del Sindaco prevista dall'art. 148 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL, come novellato dall'art. 3, comma 1, *sub e)* del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 - convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 - e da ultimo dall'art. 33 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e richiamata nelle linee guida della Corte dei Conti - *Sezione delle Autonomie* - approvate con deliberazione 11 febbraio 2013, n. 4 SEZAUT/2013/INPR;

Precisato che l'Amministrazione ha trasmesso alla Corte dei Conti - *Sezione di Controllo per la Regione Siciliana* - la relazione semestrale del Sindaco (1° semestre 2013), che è stata ritenuta parzialmente incompleta dalla stessa, che ne ha evidenziato le insufficienze con propria delibera n. 393/2014 invitando l'Ente alla necessaria integrazione;

Evidenziato che l'Amministrazione si è prontamente adoperata per la trasmissione di memorie scritte, oltre a manifestare la doverosa disponibilità alla audizione;

Precisato che, in accoglimento della richiesta avanzata, la Corte autorizzava l'audizione nella seduta del 17 dicembre 2014 nel corso della quale, in rappresentanza dell'Amministrazione, intervenivano il Ragioniere *Bambara* e il Segretario Generale *dott. Cesario*, il quale - in merito alla elaborazione del Piano Generale di Sviluppo - ha precisato che era in fase di redazione e che lo stesso sarebbe stato prodotto all'attenzione della Corte a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale, quale Organo competente.

Per questi motivi, esaurita l'attività di completamento del PGS, che alla presente si allega per costituirne parte integrante e sostanziale, si propone all'Organo Consiliare competente l'approvazione della presente proposta e l'allegato Piano Generale di Sviluppo anno 2013-2017

Disponendo

- l'approvazione della presente proposta contenente il Piano Generale di Sviluppo anno 2013-2017, trasmesso a questo Organo con nota n. 6309 del 28/04/2015 a firma del Vicesindaco dott. Angelo Ferraro;
- la immediata esecutività, stante l'urgenza.

Disporre

a seguito dell'approvazione del richiamato Piano Generale di Sviluppo, la trasmissione del documento alla Corte dei Conti - *Sezione di Controllo per la Regione Siciliana* - a cura dell'Ufficio del Segretario Generale.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Enrico St. by'.

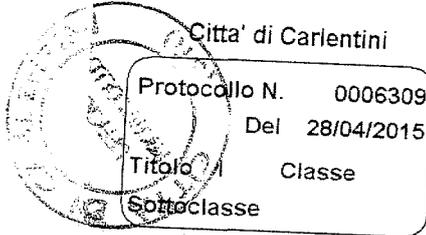


Città di Carlentini

Provincia di Siracusa



Ufficio di Gabinetto del Sindaco



Al Presidente del Consiglio
Salvatore Genovese
SEDE

Oggetto: Trasmissione Piano Generale di Sviluppo 2013-2017.

A seguito della trasmissione della Relazione semestrale del Sindaco (1° semestre 2013) alla Corte dei Conti – Sezione di controllo per la Regione Siciliana – venivano evidenziate da quest'ultima parziali insufficienze che l'Amministrazione ha ritenuto dover colmare con la redazione di "memorie scritte", cui è seguita l'audizione, nel corso della seduta del 17 dicembre 2014, dei rappresentanti dell'Ente nelle persone del Rag. Bambara e del Segretario Generale dott. Cesario.

Con delibera n. 158 del 29/01/2015 la Corte precisa che il dott. Cesario, in sede di audizione, ha confermato il contenuto delle "memorie scritte" e ha illustrato i miglioramenti registrati e lo stato dei provvedimenti già adottati, riservandosi di trasmettere il redigendo Piano Generale di Sviluppo a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale, quale Organo competente.

Ritenendosi conclusa la redazione del richiamato documento, si trasmette in allegato alla Sua attenzione per i conseguenti adempimenti.

Distinti saluti.



IL VICESINDACO

Dott. Angelo Ferraro



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Allegato alla Delibera C.C.

N° 17 del 20-05-2015

PARERI SULLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
da sottoporre all'esame del
CONSIGLIO COMUNALE

Proponente: Dott. Giuseppe Stelio

Servizio interessato: Area I Affari Generali

Oggetto: Approvazione Piano Generale di Sviluppo
Anno 2013-2014

Data 28/04/2015

PARERI

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 della Legge 8 Agosto 1990 n. 142 come recepita dalla Legge Regionale 11 Dicembre 1991, n.48, nel testo sostituito dall'art.12 della Legge Regionale 23 Dicembre 2000, n. 30, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alle sola regolarità tecnica della proposta.

Li, 28/04/2015

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 della Legge 8 Agosto 1990 n. 142 come recepita dalla Legge Regionale 11 Dicembre 1991, n.48, nel testo sostituito dall'art.12 della Legge Regionale 23 Dicembre 2000, n. 30, si esprime parere _____ in ordine alle sola regolarità contabile della proposta.

Li, _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario

VERBALE n° 6

L'anno 2015 (DUELLAQUINDICI) IL GIORNO 15 (QUINDICI) DEL MESE DI MAGGIO ALLE ORE 12⁰⁰, PRESSO I LOCALI COMUNALI DI VIA F. TORRELLI SI È RIUNITA LA ~~III~~ Commissione Consiliare formalmente per discutere il seguente D.d.g.:

1) Approvazione Piano Generale di Sviluppo 2013-2017 (P.G.S.) DEL COMUNE DI CARLANTINO.

Sono presenti i Consiglieri: Fegane Le Eite Teob, Ferraro Angelo e Favara Massimiliano Assunto, la Presidenza il Presidente della Commissione Fegane Le Eite Teob. Il Presidente passe all'argomento d.d.g. dandone piena lettura. I Componenti della Commissione dopo un'attenta disamina delle proposte relative al (P.G.S.) Piano Generale di Sviluppo si dichiarano favorevoli all'approvazione dell'atto.

A questo punto il Presidente dichiara la seduta. Letto confermato e sottoscritto.

I Componenti
[Signature]
[Signature]

Il Presidente della
Commissione
[Signature]

Le Segretario Verb.
[Signature]



Comune di Carlentini

PROVINCIA DI SIRACUSA

Piano Generale di Sviluppo

2013 - 2017



Approvato con DELIBERA di Consiglio Comunale

n. 17 del 20-05-2015

diventa esecutiva in data _____



INDICE

1.	Premessa al Piano Generale di Sviluppo	3
2.	Rappresentazione grafica delle “Linee organizzative di pianificazione e controllo nel modello di <i>governance</i> dell’Ente”	5
3.	Nuovo quadro normativo: il Documento Unico di Programmazione (DUP) ed il Piano Esecutivo di Gestione (PEG)	6
4.	Analisi del contesto esterno	10
4.1	Dati sul territorio	10
4.1.2	Viabilità	11
4.2	Inquadramento territoriale	12
4.2.1	Inquadramento geologico	12
4.2.2	Tettonica	14
4.2.3	Classificazione sismica	15
4.2.4	Idrografia	15
4.2.5	Il regime termico e pluviometrico	18
4.2.6	Geomorfologia	19
4.3	Contesto demografico	20
4.4	Contesto economico del territorio comunale	27
5.	Analisi del contesto interno	29
5.1	Introduzione alla predisposizione del PGS	29
5.2	Contesto territoriale: Conoscere la realtà per orientare le scelte prospettiche	31
5.3	Linee programmatiche	41
5.4	<i>Sezione 1</i> - Linee programmatiche di Governo - Programma del candidato a Sindaco	42
5.5	<i>Sezione 2</i> - Provvedimenti <i>imprescindibili per l’attività gestionale dell’Ente</i>	46
5.6	<i>Sezione 3</i> - Trasparenza, lotta alla corruzione, Controlli interni	48
5.7	<i>Sezione 4</i> - Azioni e progetti funzionali alla realizzazione degli obiettivi di mandato	49
6.	Contesto interno - Misure prospettiche	51
6.1	Chi siamo	51
6.2	Risorse umane	53
6.3	Risorse finanziarie	56
7.	Contesto interno - Conclusioni finali	64
7.1	Risorse umane	64
7.2	Risorse finanziarie	65



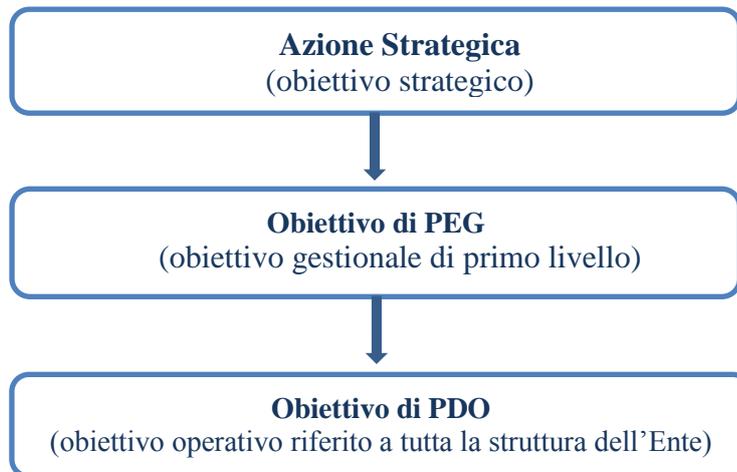
1. Premessa al Piano Generale di Sviluppo 2013-2017

Il Piano Generale di Sviluppo (PGS) rappresenta il principale documento di programmazione generale pluriennale (e strategica) nel quale sono definiti gli obiettivi strategici del Comune. In concreto, il Piano individua le politiche di intervento e le strategie da adottare per il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione indicati nel mandato amministrativo.

La redazione del Piano Generale di Sviluppo, richiamata dall'art. 165, comma 7 del D.Lgs. 267/2000 e ribadito dall'art. 13, comma 3 del D.Lgs. 170/2006, si inserisce nel quadro complessivo dei documenti di programmazione dell'Ente e diviene strumento di collegamento attraverso il quale si sviluppa il programma del mandato amministrativo rispetto al quale si concretizza un'analisi di fattibilità, tramite la quale si individuano le reali possibilità operative dell'Ente per armonizzarle con le linee programmatiche di mandato.

Dopo l'approvazione del Piano Generale di Sviluppo in Consiglio Comunale, tutti gli altri strumenti di programmazione gestionale dell'Ente (dal Piano Esecutivo di Gestione al Piano Dettagliato degli Obiettivi) vengono definiti in relazione alle indicazioni contenute nel PGS, in modo da implementare un sistema di programmazione e controllo integrato e coordinato. In questo modo gli obiettivi gestionali delle singole unità organizzative discendono direttamente dalle azioni strategiche del PGS.

La verifica sullo stato di attuazione del PGS viene svolta periodicamente, attraverso la rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi gestionali delle singole unità organizzative dell'Amministrazione coinvolte nell'attuazione delle azioni strategiche.

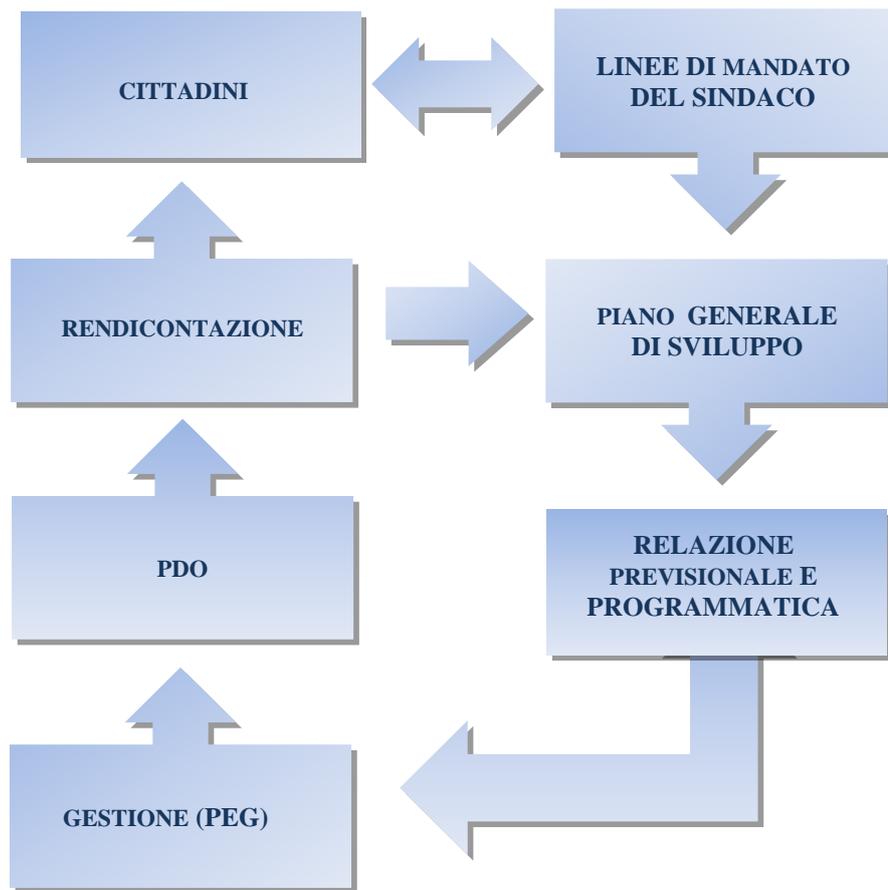


La proiezione quinquennale che lo caratterizza si dipana attraverso linee di azioni concrete di lungo periodo, ponendo particolare attenzione alle spese correnti e a quelle per investimenti in coerenza con gli strumenti di pianificazione generale, quali il bilancio annuale e pluriennale, il piano triennale dei lavori pubblici e la programmazione triennale del personale.

In sintesi, il processo di pianificazione mira a collegare gli obiettivi strategici ai programmi e ai progetti da sviluppare lungo il percorso che collega l'approvazione della relazione previsionale e programmatica al piano esecutivo di gestione (PEG).

La rappresentazione grafica che segue delinea il percorso delle dinamiche che caratterizzano il presente piano che, per opportunità di sintesi espositiva, si articola attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie e umane il cui impiego è finalizzato alla proiezione programmatica di sviluppo.

2. Rappresentazione grafica delle Linee organizzative di pianificazione e controllo nel modello di *governance* dell'Ente





3. Nuovo quadro normativo ed il Documento Unico di Programmazione (DUP)

A decorrere dal 2014, in attuazione del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 contenente i principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali, nonché del DPCM del 28/12/2011, l'Ente dovrà predisporre il nuovo documento contabile denominato Documento unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli Enti in sperimentazione, la Relazione Previsionale e Programmatica.

Nel primo anno di applicazione della nuova normativa viene inserito integralmente il *“Piano Generale di Sviluppo”* approvato all'inizio del mandato amministrativo e aggiornato ogni anno in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta Municipale presenta al Consiglio Comunale il Documento Unico di Programmazione (DUP). Il termine di presentazione del DUP non è vincolante.

Anche se il principio di programmazione entra in vigore dal 2015, il Documento Unico di Programmazione dovrà essere redatto per la prima volta con riferimento agli esercizi 2016 e successivi (il differimento dei termini non si applica agli Enti sperimentatori).



Il DUP si compone di due sezioni:

- **Sezione Strategica (SeS);**
- **Sezione Operativa (SeO).**

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato amministrativo, ovvero *cinque anni*, di cui all'art. 46 comma 3 del TUEL e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Nella SeS sono individuati con riguardo all'analisi delle “*condizioni interne*” ed “*esterne*” all'Ente, gli indirizzi strategici che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli obiettivi strategici, definiti per ogni Missione di bilancio da perseguire entro la fine del mandato stesso.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente intende sviluppare per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e del governo delle proprie funzioni fondamentali, e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.



La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, *contenuto programmatico* e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale *sia annuale che pluriennale*.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, sulla base di valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione, di durata triennale, concepita sulla falsa riga della vecchia Relazione previsionale e Programmatica.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio ed individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Il nuovo ordinamento conferma il *Piano Esecutivo di Gestione* (PEG) quale strumento di programmazione esecutiva, il cui contenuto è necessariamente programmatico-contabile, ma può estendersi a dati extracontabili. Il PEG funge da cerniera tra gli Organi di indirizzo e controllo da un lato e gli Organi gestionali dall'altro e rappresenta la sintesi di un processo di negoziazione tra la Giunta ed i Responsabili di PP.OO. per il raggiungimento degli obiettivi e con l'impiego delle risorse necessarie al loro conseguimento.



Attraverso il PEG vengono declinati con un grado di dettaglio ulteriore gli obiettivi indicati nella sezione operativa (SeO) del DUP, ed esemplificate le *performance* che si intendono raggiungere. Nel PEG, infatti, devono essere integrati anche il Piano Dettagliato degli Obiettivi ed il Piano della Performance.

nota: TUEL, Art. 169 - Piano Esecutivo di Gestione

[...] “1. La giunta delibera il piano esecutivo di gestione (PEG) entro venti giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, in termini di competenza . Con riferimento al primo esercizio il PEG è redatto anche in termini di cassa. Il PEG è riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio, individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

2. Nel PEG le entrate sono articolate in titoli, tipologie, categorie, capitoli, ed eventualmente in articoli, secondo il rispettivo oggetto. Le spese sono articolate in missioni, programmi, titoli, macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione, e sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario di cui all'art. 157.

3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, fermo restando l'obbligo di rilevare unitariamente i fatti gestionali secondo la struttura del piano dei conti di cui all'art. 157, comma 1-bis

3-bis. Il PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione. Al PEG è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati, secondo lo schema di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG”.

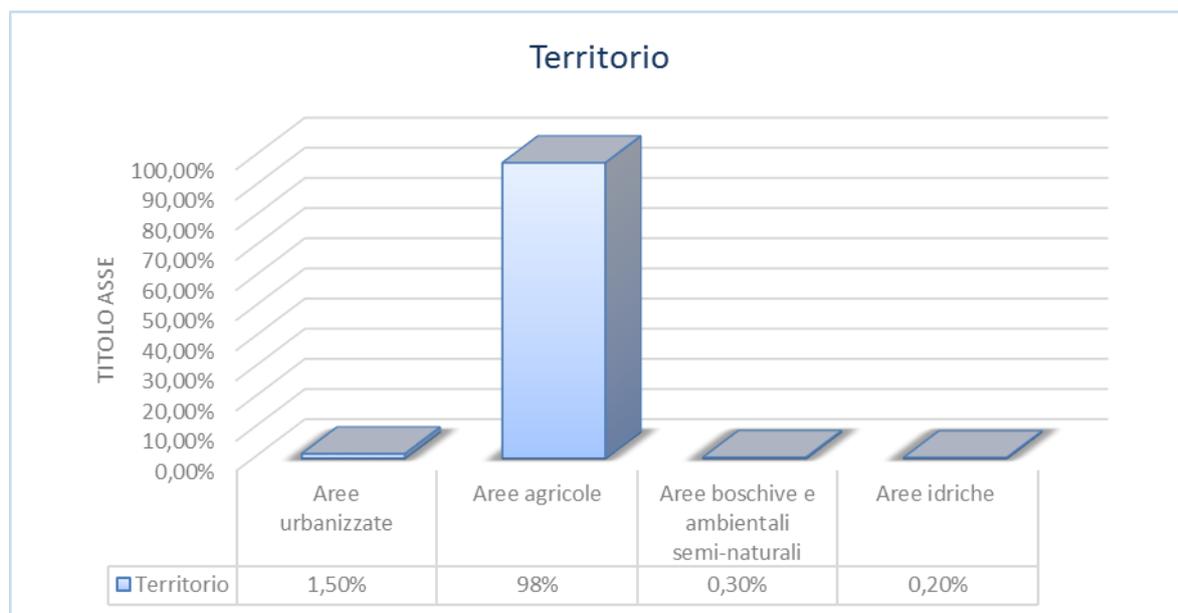


4. Analisi del contesto esterno

4.1 DATI SUL TERRITORIO

Tavola 1 Dati sul territorio

Territorio	
Coordinate	37° 16' 14,16'' N 15° 0' 48,24'' E
Altitudine	216 m s.l.m.
Superficie	158,91 km ²
Frazioni	Carlentini Nord, Pedagoggi
Aree urbanizzate	1,5 %
Aree agricole	98 %
Aree boschive e ambientali semi-naturali	0,3 %
Aree idriche	0,2 %





4.1.2 VIABILITÀ

Tavola 2 Viabilità - Strade Extraurbane nel Territorio di Carlentini

Viabilità Strade Extraurbane nel Territorio di Carlentini					
Tipologia	Denominazione	Lunghezza			
		Autostrada Km	S.S. Km	S.P. Km	S.R. Km
Autostrada	E45 CT - SR	7,800			
Statale	S.S. n. 114 CT - SR		1,750		
Statale	S.S. n. 194 CT - RG		17,990		
Provinciale	S.P. n. 47 Carlentini - Agnone			6,250	
Provinciale	S.P. n. 95 Lentini - Priolo			2,800	
Provinciale	S.P. n. 9 Carlentini - Sortino			10,900	
Provinciale	S.P. n. 32 Carlentini - Pedagaggi			11,440	
Provinciale	S.P. n. 16 Pedagaggi - Francofonte			1,800	
Provinciale	S.P. n. 10 Alaimo			8,130	
Provinciale	S.P. n. 88 Ciriò - Passo Viola			4,190	
Provinciale	S.P. n. 103 San Demetrio - Principe			5,400	
Regionale	S.R. n. 5 Pedagaggi - Ferla				7,200
Totale		7,800	19,740	50,910	7,200



4.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Il territorio del Comune di Carlentini si estende per una superficie di 158,91 kmq e confina con i Comuni di Catania, Lentini, Francofonte, Sortino, Augusta, Melilli, Ferla e Buccheri.

L'altitudine misurata nel punto in cui è ubicata la sede storica del Palazzo della Municipalità è di 200 m.s.l.m.

Dal punto di vista geografico, il Comune di Carlentini è sito al limite della Piana di Catania sulla parte Nord dell'altopiano dei Monti Iblei confinante con il centro abitato di Lentini.

4.2.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La litologia dei terreni di questa parte del territorio di Carlentini è riconducibile secondo la letteratura geologica a depositi vulcanico-sedimentari databili dal Miocene superiore al basso Quaternario, i quali caratterizzano la fascia settentrionale della regione iblea.

Essi sono riconducibili in parte ad attività vulcanico-vulcanoclastica svoltasi in ambiente prevalentemente sub-marino in diversi intervalli temporali; della stessa età ed in parte



eteropici a questi depositi vulcanici sono alcuni sedimenti carbonatici di origine detrico-organogena .

La letteratura geologica considera la Sicilia sud-orientale margine settentrionale dell'Avampaese Africano, quindi area geologica stabile, debolmente deformata durante l'orogenesi alpina e successivamente sede di sollevamenti legati a tettonica distensiva protrattasi nel tempo fino all'attuale.

Dal punto di vista strutturale il "plateau" (altipiano) ibleo si presenta come un horst allungato in direzione NE-SW, ribassato verso NW da un sistema di faglie dirette, principalmente orientate nella stessa direzione, che affonda la serie carbonatica fino a formare l'avanfossa Gela-Catania (LENTINI & VEZZANI, 1978; GRASSO et al. , 1979).

Lungo il lato nordorientale ed orientale è delimitato da un altro sistema distensivo che tronca la struttura con direzione NW-SE, dando origine alla scarpata ibleo-maltese.

Nell'area di stretto interesse affiorano terreni di età miocenica ascrivibili ai depositi della formazione di Carlentini litologicamente costituita da rocce di origine vulcanico-vulcanoclastica con l'intercalazione di due livelli di calcari biohermali, inoltre si trovano depositi legati all'evoluzione fluviale recente ed alle dinamiche di versante, quali depositi alluvionali recenti e detrito di falda.

Dall'alto verso il basso si susseguono le seguenti formazioni:

- Alluvioni fluviali e lacustri, recenti ed attuali;
- Alluvioni fluviali terrazzate di vario ordine costituite da ghiaia, sabbia e limi (Pleistocenesuperiore);
- Calcareniti giallastre (Pleistocene medio);
- Argille grigio azzurre, con intercalazioni sabbioso - siltose;
- Calcareniti e sabbie bianco - giallastre fossilifere massive o a stratificazione incrociata, con livelli conglomeratici alla base (Pleistocene inferiore);



- Lave submarine e subaeree con intercalazioni sabbiose, le prime sono date da breccie a pillows e le seconde da lave compatte a fessurazione colonnare (Pliocene);
- Formazione Monte Carruba: calcareniti friabili bianche stratificate in banchi o in lamine sottili, ricche di modelli interni di bivalvi (Tortoniano superiore - Messiniano inferiore);
- Formazione Carlentini: prodotti vulcanici basici a carattere esplosivo, rappresentati da vulcanoclastiti mescolate ad una più o meno abbondante porzione carbonatica con locali colate basaltiche ed intercalazioni biohermali (Tortoniano);
- Formazione Monti Climiti (membro di Siracusa): Calcareniti e calciruditi di alghe e briozoi (Miocene medio - inferiore).

4.2.2 TETTONICA

I caratteri strutturali dell'area indagata sono ricollegabili al più vasto quadro tettonico dell'avampese ibleo, il quale costituisce uno dei principali elementi strutturali della Sicilia orientale.

L'Altipiano Ibleo, in un contesto geodinamico più ampio, rappresenta il margine indeformato della placca africana, rimasto relativamente indisturbato durante le principali fasi tettogenetiche verificatesi nell'Isola.

Esso è, tuttavia, interessato da dislocazioni consistenti in fitti sistemi di faglie prevalentemente normali ed in parte a componente trascorrente che, nell'insieme, definiscono un quadro tettonico delineatosi per il settore occidentale già nel Miocene Inferiore ed in epoca posteriore fino all'Olocene per quello orientale.

In particolare, il margine settentrionale del *Plateau*, nel quale ricade il sito oggetto del presente lavoro, sono presenti sistemi di faglie dirette ad orientazione NE-SW le quali danno origine a strutture tettoniche del tipo "Horst e Graben" ovvero una serie di fosse



tettoniche (graben) alternate ad alti strutturali derivanti da complessi meccanismi compressivi e distensivi, tra cui il “*Graben*” Sortino - Monte Carrubba ed il “*Graben*” Lentini - Scordia sono i più importanti e significativi nella zona.

In particolare, i sistemi di faglie capaci del citato settore orientale, originatrici dei terremoti di elevata magnitudo iblea sembrano legati ai “*trends*” della scarpata ibleo - maltese che con direzione NNW-SSE si spinge a Nord fino al versante orientale dell’Etna ed alla cui dinamica è legata la sismicità dell’area.

4.2.3 CLASSIFICAZIONE SISMICA

La Classificazione sismica del Comune di Carlentini, è zona 2 ai sensi dell’OPCM 3274 e del D.M. 14 gennaio 2008.

4.2.4 IDROGRAFIA

L’idrografia del territorio del Comune di Carlentini è rappresentata da una serie di corsi d’acqua con regime tipicamente torrentizio, con deflussi superficiali solamente nella stagione invernale, in occasione di precipitazioni intense e di una certa durata, ed asciutti nel periodo estivo, sia per la scarsa piovosità che per l’elevata temperatura che favorisce l’evaporazione.

Il deflusso superficiale viene limitato oltre che dalle cause climatiche, dalla discreta permeabilità primarie e secondaria delle formazioni affioranti dovuta ai vuoti presenti ed alle fratturazioni che facilitano l’infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche.

I corsi d’acqua più importanti sono il Fiume San Leonardo e i suoi affluenti denominati in funzione della contrada in cui il corso d’acqua attraversa il territorio, il fiume Molinello (*Mulinello*), il Torrente Cava Lupo, ecc.



È da sottolineare che, come alcuni dati storici riportano, alcuni torrenti come il Cava Lupo ed il Cava Mulinelli, fino a 40 anni fa, avevano una portata minima anche nel periodo estivo, mentre ora si presentano asciutti anche nel periodo invernale.

La parte più a monte delle varie incisioni è costituita prevalentemente da alvei a fondo fisso, dove il letto si è impostato in rocce competenti ed è quasi privo di sedimenti, escluso in brevi tratti ove in passato si sono avute grandi piene.

La parte più a monte delle varie incisioni è costituita prevalentemente da alvei a fondo fisso, dove il letto si è impostato in rocce competenti ed è quasi privo di sedimenti, escluso in brevi tratti ove in passato si sono avute grandi piene.

Generalmente sono alvei con pendenze elevate, di non grandi dimensioni, in erosione più o meno accentuata.

Andando da monte verso valle, per la diminuzione di pendenza e la conseguente diminuzione di velocità, l'alveo dei vari torrenti si trasforma a fondo mobile, con conseguente deposizione di sedimenti, costituiti principalmente da elementi vulcanici e calcarenitici.

L'asta del corso d'acqua principale, ovvero il fiume San Leonardo, che si estende per circa 50 Km, nel suo tratto finale ha sviluppato un alveo di tipo meandriforme.

Il Fiume San Leonardo riceve le acque di diversi affluenti.

La parte terminale del fiume San Leonardo è stata oggetto di interventi di arginatura che, tra l'altro, hanno bonificato le terre occupate dal pantano Gelsari, sia a destra che a sinistra dell'alveo.

Qui sono stati realizzati dei canali di bonifica che convogliano le acque raccolte a due impianti idrovori che le recapitano nel fiume. Queste due aree, di superficie complessiva di circa 23 kmq, sono state considerate appartenenti al bacino.



Elenco Acque Pubbliche Territorio di Carlentini

Comune	Denominazione	
Carlentini	Rio	Agnone
Carlentini	Rio	Carlentini
Carlentini	Cava	Carlentini
Carlentini	Fiume	Carrubba
Carlentini	Torrente	Ceusa
Carlentini	Rio	Cillepi 1
Carlentini	Rio	Cillepi 2
Carlentini	Torrente	Favara
Carlentini	Sorgente	Favarotta
Carlentini	Rio	Fiumarella
Carlentini	Rio	La Grotta
Carlentini	Cava	Lentini
Carlentini	Fiume	Marcellino
Carlentini	Torrente	Margi
Carlentini	Fiume	Molinello (<i>Mulinello</i>)
Carlentini	Fiumara	Molinelli
Carlentini	Vallone	Monaci
Carlentini	Torrente	Nisarca o Girello
Carlentini	Torrente	Pedagaggi
Carlentini	Vallone	Piana Monaci
Carlentini	Fiume	San Leonardo
Carlentini	Vallone	Sapillone
Carlentini	Cava	dello Stomaco
Carlentini	Fiume	Zena
RIFERIMENTI PRG: Rielaborazione adottata dal Consiglio Comunale con delibera n.55 del 18.06.2003. Approvato dall'ARTA con D.Dir. n.440/D.R.U. del 12.04.2006, in vigore dall'1 giugno 2006 (<i>data di pubblicazione sulla G.U.R.S.</i>).		

Tavola 3 Elenco Acque Pubbliche Territorio di Carlentini

Risorse idriche	
Laghi	n. =
Fiumi ⁽¹⁾	n. 5
Torrenti	n. 5
<p><i>Nota ⁽¹⁾:</i></p> <p><i>si precisa che i fiumi di rilevante importanza per portata d'acqua sono il San Leonardo e il Mulinello; i restanti, anche se classificati tali, sono a carattere torrentizio.</i></p> <p><i>Le Cave e le incisioni che insistono sul territorio sono innumerevoli. Le attuali profondità ed ampiezze delle cave sono dovute all'erosione dei corsi d'acqua che vi scorrono, sia a carattere torrentizio che perenni.</i></p> <p><i>Le acque raccolte da queste cave confluiscono in due bacini imbriferi: quello del fiume Carrubba o Fiumara Grande a sud del tavolato Ibleo del Comune di Carlentini e che ne delimita i confini con il territorio del Comune di Sortino e a Nord con il fiume San Leonardo ed i suoi principali affluenti: San Damiano - Rio Carlentini, Mulinelli, T. Cava di Stomaco.</i></p>	

Tavola 4 Risorse idriche



4.2.5 IL REGIME TERMICO E PLUVIOMETRICO

L'andamento termico della zona è piuttosto regolare, senza sbalzi notevoli sia giornalieri che stagionali.

La temperatura media annua registrata dalla stazione termometrica di Lentini è di 18,6 °C.

Dall'andamento delle temperature medie mensili rilevate per il decennio 1970 - 80, risulta che i mesi più caldi sono agosto e luglio con temperature mediamente di 27,9 °C per il primo e di 27,2 °C per il secondo; i mesi più freddi sono risultati gennaio e febbraio con temperature medie di 11,6 °C e di 12,6 °C.

Le precipitazioni medie mensili relative a tutto il bacino sono maggiormente concentrate nei mesi che vanno da ottobre a marzo, mentre diventano di scarsa entità nel periodo maggio - settembre.

Le precipitazioni più elevate generalmente si verificano nel mese di ottobre, con una media mensile di 100 mm per il decennio 1970 - 1980; sono abbastanza piovosi anche dicembre e gennaio con leggera diminuzione nel mese di novembre.

Il mese più secco risulta giugno con appena 6 mm di pioggia, segue subito dopo luglio con appena 10 mm e comunque risultano abbastanza secchi anche agosto e maggio con 17 e 18 mm.

Il regime pluviometrico è quindi alquanto irregolare ed è caratterizzato di un clima tipicamente mediterraneo, dove le piogge sono legate al periodo autunnale - invernale con in media 50 giorni piovosi all'anno, e sono quasi assenti nel periodo estivo dove si sono avuti in media 60 giorni di completa siccità ogni anno.



4.2.6 GEOMORFOLOGIA

Il territorio compreso nel bacino idrografico del San Leonardo è contraddistinto dalla presenza di formazioni che, presentando caratteristiche litotecniche ed evoluzione tettonica diverse, hanno determinato la varietà di forme presenti nel paesaggio. Si passa, pertanto, dai caratteri tipici di un'area subpianeggiante e basso-collinare (in corrispondenza degli affioramenti alluvionali) ad una morfologia più aspra e articolata di tipo montano, con versanti ripidi e scoscesi in corrispondenza degli affioramenti calcareo-vulcanici.

Più in particolare, l'area in studio è caratterizzata da un'ampia fascia costiera subpianeggiante che, procedendo verso l'entroterra, lascia il posto ad una serie di modesti rilievi collinari a morfologia più o meno arrotondata.

Le forme riscontrate sono delle scarpate che interessano esclusivamente i terreni sedimentari lapidei (calcareniti), sono geneticamente legate al loro tipo di stratificazione (generalmente a grosse bancate) ed alla loro giacitura quasi sempre sub-orizzontale.

Le scarpate di maggiore altezza sono state rinvenute quasi sempre al limite fra le calcareniti e le vulcaniti, dove l'erosione selettiva, agendo differenzialmente sui due tipi litologici, ha generato versanti ripidi in corrispondenza delle vulcaniti (lave e prodotti vulcanoclastici) e pareti subverticali in corrispondenza delle calcareniti.



4.3 CONTESTO DEMOGRAFICO

Tavola 5 Contesto Demografico - Dati relativi alla popolazione residente

POPOLAZIONE residente al 31 dicembre	2011	2012	2013	2014
Popolazione	17.508	17.928	18.049	17.901
di cui popolazione straniera	228	246	256	263

Distribuzione della popolazione residente per Frazioni al 31/12/2014: Carlentini Nord 7.000 abitanti, Pedagoggi 1.000 abitanti; Nuclei famigliari 7.243 al 31/12/2014 (dato ISTAT);

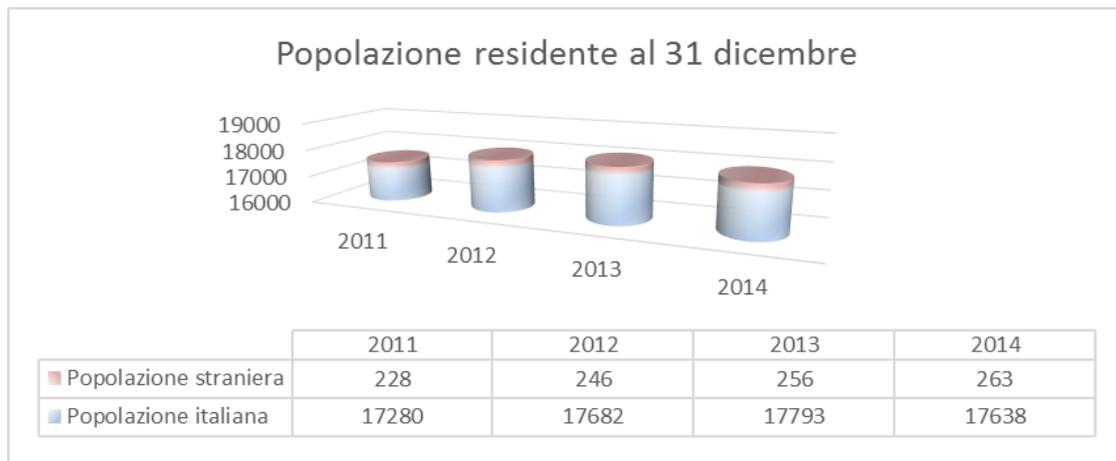


Tavola 6 Contesto Demografico - Dati relativi alle nascite ed ai decessi

Nascite e decessi al 31 dicembre	2011	2012	2013	2014
nati nell'anno	153	136	162	135
deceduti nell'anno	165	167	204	198

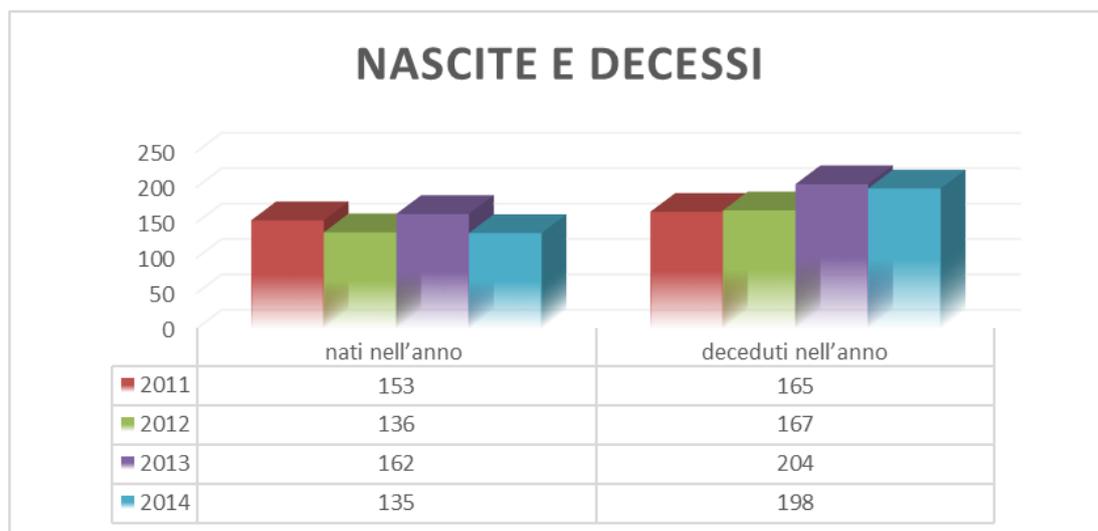
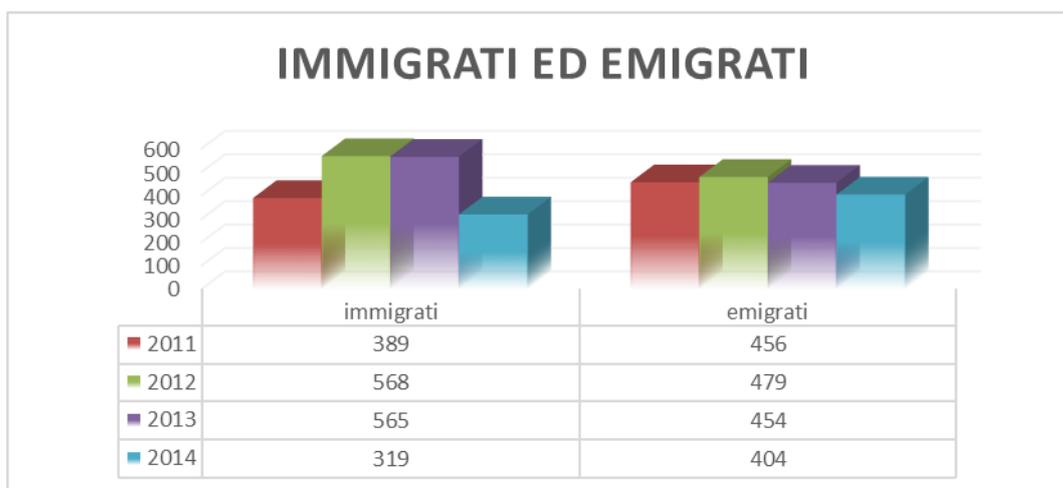




Tavola 7 Contesto Demografico - Dati relativi ai movimenti migratori

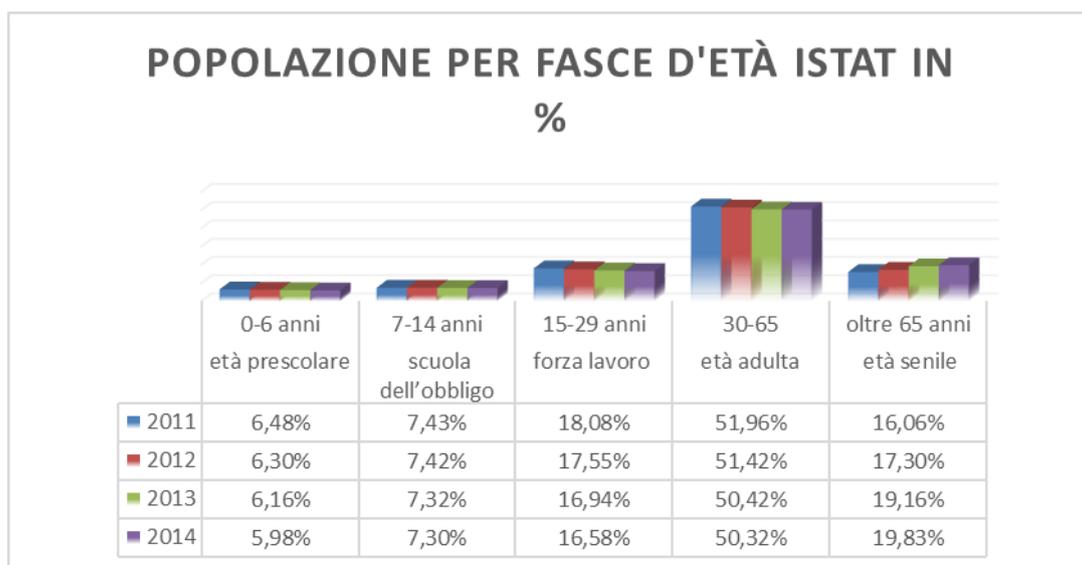
Immigrati ed emigrati	2011	2012	2013	2014
Immigrati	389	568	565	319
Emigrati	456	479	454	404



Gli immigrati residenti provengono principalmente dai seguenti paesi: Romania, Polonia, Tunisia, Filippine.

**Tavola 8** Contesto Demografico - Dati relativi alla popolazione per fasce d'età ISTAT

POPOLAZIONE per fasce d'età ISTAT		2011	2012	2013	2014
Popolazione in età prescolare	0-6 anni	1.134	1.130	1.112	1.070
Popolazione in età scuola dell'obbligo	7-14 anni	1.300	1.330	1.321	1.306
Popolazione in forza lavoro	15-29 anni	3.165	3.147	3.058	2.968
Popolazione in età adulta	30-65 anni	9.097	9.219	9.100	9.007
Popolazione in età senile	oltre 65 anni	2.812	3.102	3.458	3.550



**Tavola 9** Contesto Demografico - Dati relativi alla popolazione per fasce d'età (0-25)

Popolazione per fasce d'età	(0-25)	2011	2012	2013	2014
Prima infanzia	0-3 anni	637	620	624	592
Utenza scolastica	4-13 anni	1.648	1.653	1.642	1.630
Minori	0-18 anni	3.157	3.311	3.088	3.033
giovani	15-25 anni	2.264	2.185	2.136	2.091

**Tavola 10** Contesto Demografico - Dati relativi alla popolazione residente per fasce d'età

Età Popolazione (%)	Maschi	Femmine	Totale	% Totale
da 0 a 5	467	444	911	5,09
da 6 a 16	918	890	1.808	10,09
da 17 a 34	1.932	1.863	3.795	21,19
da 35 a 65	3.759	4.079	7.838	43,78
da 66 a 75	973	1.046	2.019	11,27
Over 76	658	872	1.530	8,54
Totale	8.707	9.194	17.901	

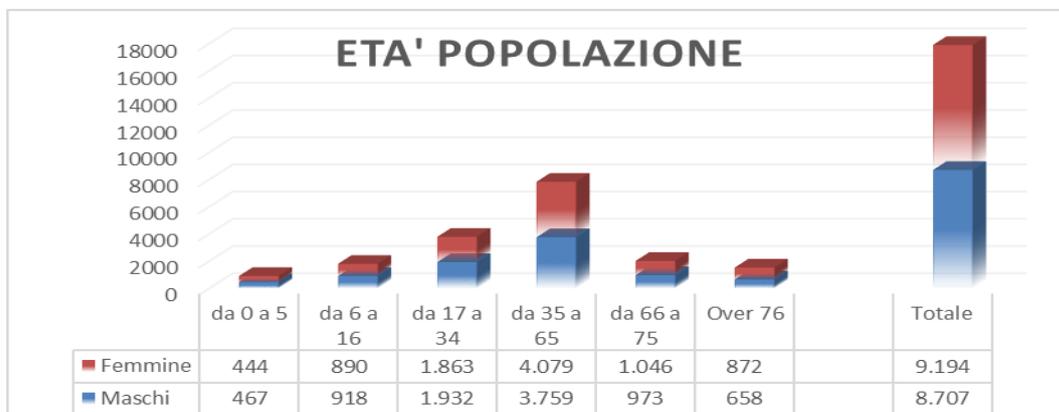
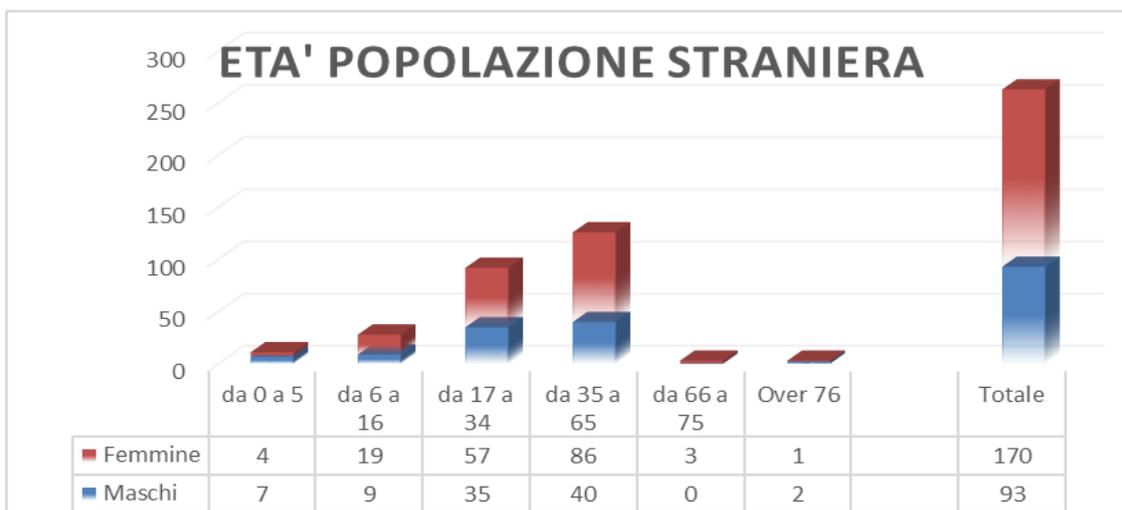



Tavola 11 Contesto demografico - Dati relativi alla Popolazione Straniera per fasce d'età

Età Popolazione Straniera (%)	Maschi	Femmine	Totale	% Totale
da 0 a 5	7	4	11	4,18
da 6 a 16	9	19	28	10,64
da 17 a 34	35	57	92	34,98
da 35 a 65	40	86	126	47,90
da 66 a 75	0	3	3	1,14
Over 76	2	1	3	1,14
Totale	93	170	263	

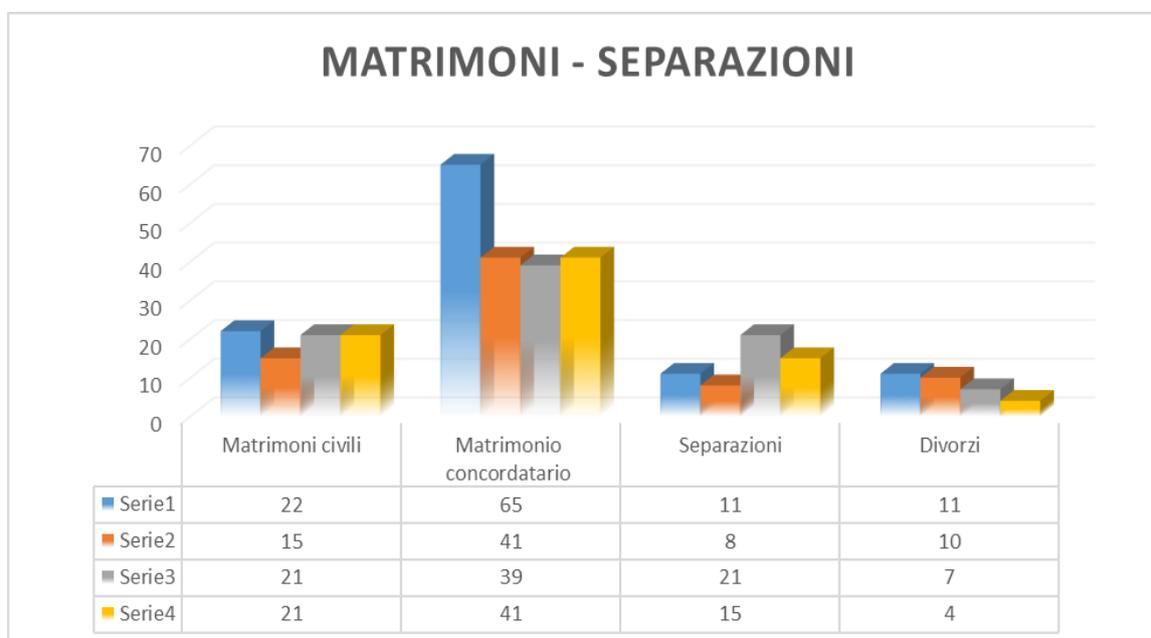


La popolazione straniera residente nel Comune di Carlentini è cresciuta in maniera costante nel periodo considerato. È passata dalle 228 unità del 2011 alle 263 unità del 2014.



Tavola 12 Contesto Demografico - Dati relativi a Matrimoni, Separazioni e Distorzi

MATRIMONI - SEPARAZIONI - DIVORZI				
descrizione al 31 dicembre	2011	2012	2013	2014
Matrimoni per procura	=	=	=	=
Matrimoni civili	22	15	21	21
Matrimonio concordatario (contratto con rito religioso e contestuale attribuzione degli effetti civili)	65	41	39	41
Separazioni	11	8	21	15
Divorzi	11	10	7	4



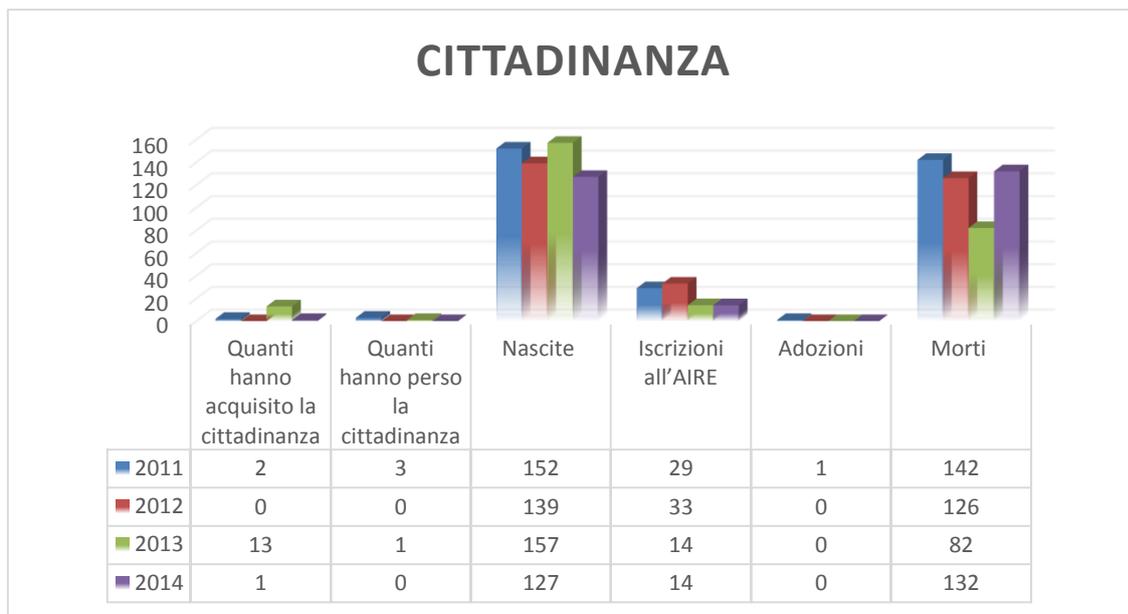
I *Matrimoni civili* celebrati nel Comune di Carlentini: dai 22 del 2011 sono passati ai 21 nel 2014 registrando una lievissima flessione nel periodo considerato; i *matrimoni celebrati col rito concordatario* registrano una flessione: dai 65 del 2011 si passa ai 41 del 2014; le *separazioni* registrano nel complesso un incremento: dalle 11 del 2011 si passa alle 8 nel 2012 registrando una lieve flessione, si registra un incremento nel 2013 con 21 separazioni, mentre si registra una flessione nel 2014 con 15 separazioni; i *divorzi* registrano una flessione in maniera costante: dagli 11 del 2011 si passa ai 4 nel 2014.



CITTADINANZA

Tavola 13 Contesto Demografico - Dati relativi alla cittadinanza

TABELLA RIASSUNTIVA				
descrizione al 31 dicembre	2011	2012	2013	2014
Quanti hanno acquisito la cittadinanza	2	=	13	1
Quanti hanno perso la cittadinanza	3	=	1	=
Nascite	152	139	157	127
Iscrizioni all'AIRE	29	33	14	14
Adozioni	1	=	=	=
Morti	142	126	82	132

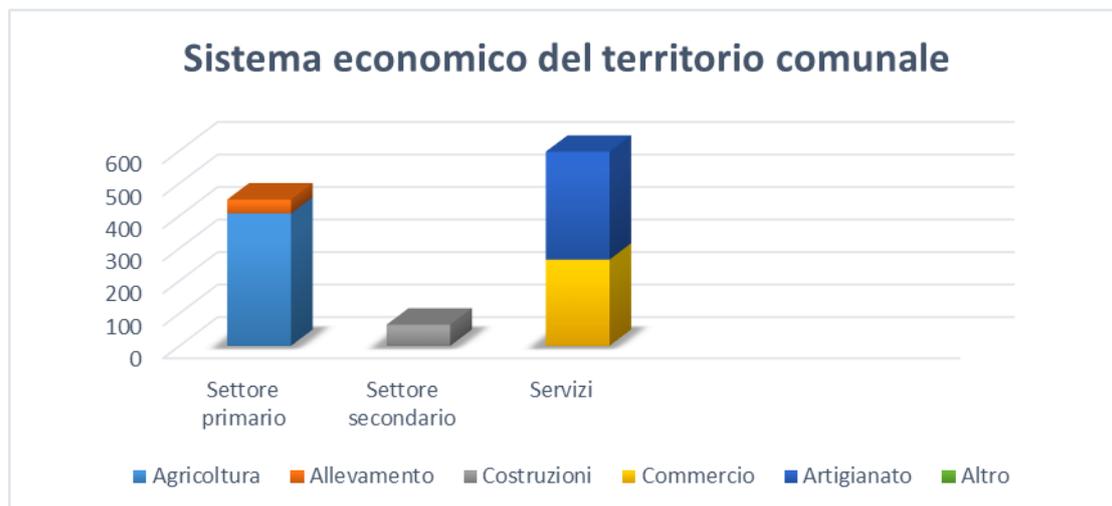




4.4 CONTESTO ECONOMICO DEL TERRITORIO COMUNALE

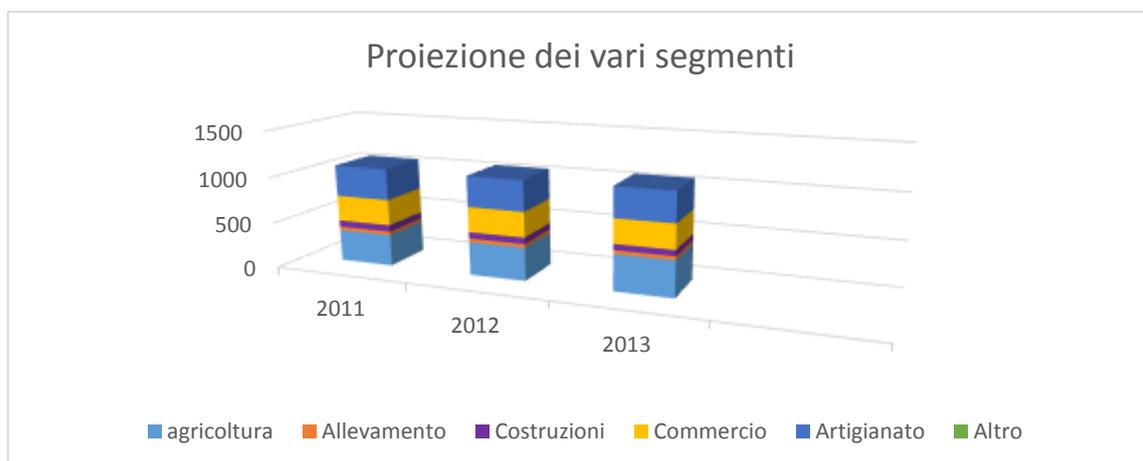
Tavola 14 Contesto economico del territorio comunale - Dati relativi al sistema economico

SISTEMA ECONOMICO DEL TERRITORIO COMUNALE			
Numero di aziende con sede legale nel Comune di Carlentini		Totale n. 1112	
Aziende che operano nel settore primario:			
agricoltura	n. 407		
allevamento	n. 43		
altro	n. =	Totale n. 450	40%
Aziende che operano nel settore secondario:			
costruzioni	n. 65		
altro	n. =	Totale n. 65	6%
Aziende che operano nei servizi:			
commercio	n. 265		
artigianato	n. 332		
altro	n. =	Totale n. 597	54%



**Tavola 15** Contesto economico del territorio comunale - proiezione dei vari segmenti de sistema economico

Proiezione dei vari segmenti	2011	2012	2013
Aziende che operano nel settore primario:			
agricoltura	n. 344	n. 365	n. 393
allevamento	n. 41	n. 41	n. 41
altro	n. =	n. =	n. =
Aziende che operano nel settore secondario:			
costruzioni	n. 72	n. 69	n. 65
altro	n. =	n. =	n. =
Aziende che operano nei servizi:			
commercio	n. 281	n. 273	n. 265
artigianato	n. 340	n. 332	n. 325
altro	n. =	n. =	n. =

**Tavola 15.1** Contesto economico del territorio comunale - Superficie complessiva di vendita sul territorio

Superficie complessiva di vendita sul territorio comunale	2011	2012	2013
Esercizi di vicinato (fino a mq 150) alimentari e non	n. 281 mq =	n. 274 mq =	n. 266 mq =
Medie strutture di vendita (da mq 151 a mq 1.000) alimentari e non	n. 6 mq 3071	n. 6 mq 3071	n. 6 mq 3071
Grandi strutture di vendita (oltre mq 1.000) alimentari e non	n. = mq =	n. = mq =	n. = mq =

Nel periodo preso in esame, si registra una costante flessione degli Esercizi di vicinato: dai 281 del 2011 si passa ai 266 del 2014;



5. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

5.1 Introduzione alla predisposizione del Piano Generale di Sviluppo

Il Piano Generale di Sviluppo è uno strumento di programmazione di mandato che, pur essendo *obbligatorio per le amministrazioni locali* sin dal 2000, anno dell'introduzione del Testo Unico degli Enti Locali, non aveva fino ad oggi avuto esplicita attuazione nel Comune di Carlentini.

Eppure si tratta di uno strumento fondamentale, essendo legato alla pianificazione strategica, agli strumenti di programmazione economico-finanziaria, triennali ed annuali, alla rendicontazione di mandato ed alla valutazione delle *performance* dell'Ente.

Nonostante la crescente crisi che attanaglia il "*Paese Italia*" e soprattutto il meridione d'Italia ed in particolare la nostra Regione, il Comune di Carlentini in questi anni difficili e soprattutto negli ultimi cinque anni che coincidono col precedente "mandato" del Sindaco, ha cercato di costruire un percorso di programmazione che si è caratterizzato principalmente per l'impegno mirato al risanamento dei conti pubblici e alla riorganizzazione dell'Ente.

Il rinnovato *impegno con i cittadini*, trova il suo fondamento nel "*Programma del Sindaco*" in occasione del rinnovato mandato a Sindaco a seguito del risultato elettorale avuto con le Elezioni Amministrative del 9 e 10 giugno 2013.

Con il primo *Piano Generale di Sviluppo* del Comune di Carlentini, l'Amministrazione intende, quindi, non solo adempiere alla normativa, ma far sì che questa impostazione amministrativa, incentrata su pianificazione e programmazione, possa solidificarsi come "*sistema*" dal quale attingere stimoli, anche per le future amministrazioni che si succederanno.



La predisposizione del PGS costituisce un momento imprescindibile anche per avviare una sana abitudine di rendicontazione annuale di mandato e rappresentare al contempo lo strumento principe su cui basare la misurazione dei livelli di performance dell'Ente.

Come esplicitato al punto 3 del presente PGS, “Nuovo quadro normativo ed il Documento Unico di Programmazione (DUP)”, [...] *“a decorrere dal 2014, in attuazione del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 contenente i principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali, nonché del DPCM del 28/12/2011, l'Ente dovrà predisporre il nuovo documento contabile denominato Documento unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli Enti in sperimentazione, la Relazione Previsionale e Programmatica.*

Nel primo anno di applicazione della nuova normativa viene inserito integralmente il “Piano Generale di Sviluppo” approvato all'inizio dell'attuale mandato amministrativo e aggiornato ogni anno in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione”.

[...] “Anche se il principio di programmazione entra in vigore dal 2015, il Documento Unico di Programmazione dovrà essere redatto per la prima volta con riferimento agli esercizi 2016 e successivi (il differimento dei termini non si applica agli Enti sperimentatori)”.

[...] “Il nuovo ordinamento conferma il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) quale strumento di programmazione esecutiva, il cui contenuto è necessariamente programmatico-contabile, ma può estendersi a dati extracontabili”.

[...] “Attraverso il PEG vengono declinati con un grado di dettaglio ulteriore gli obiettivi indicati nella sezione operativa (SeO) del DUP, ed esemplificate le



performance che si intendono raggiungere. Nel PEG, infatti, devono essere integrati anche il Piano Dettagliato degli Obiettivi ed il Piano della Performance”.

5.2 Analisi del contesto territoriale: conoscere la realtà per orientare le scelte prospettiche

Preliminarmente alla predisposizione del Piano Generale di Sviluppo, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno effettuare una preventiva indagine conoscitiva del proprio territorio ricostruendone la dinamica concernente alcuni ambiti di contesto considerati essenziali ai fini dei livelli di benessere del territorio.

Lo svolgimento di tale indagine ha comportato un'intensa attività di ricerca di dati (statistici e non) da parte dell'Ufficio di Segreteria Generale in sinergia con gli Uffici comunali, coinvolti per ambiti di competenza.

Tale operazione ha permesso di raccogliere un insieme di dati, che costituiscono un importante patrimonio conoscitivo per la mole di informazioni contenute. Questo costituisce un primo importante traguardo senza trascurare l'implementazione alla ricerca per il recupero di ulteriori dati riguardanti i diversi ambiti, nonché il loro costante aggiornamento.

L'analisi conoscitiva del “*Contesto estero*”, propedeutica alla costruzione del *Piano Generale di Sviluppo* del Comune di Carlentini, è stato strutturato nell'ottica della maggiore copertura possibile di tutti gli aspetti concernenti e caratterizzanti l'ambito territoriale in esame.

In questo senso si è prevista la strutturazione nei seguenti macro contesti di analisi:

- a) contesto territoriale e ambientale, mobilità;
- b) contesto demografico;
- c) contesto sociale;
- d) contesto economico e del turismo.



a) *Contesto territoriale, ambientale e della mobilità*

L'analisi sul **territorio, l'ambiente e la mobilità** si è focalizzata su una attenta descrizione del territorio e dell'ambiente del Comune di Carlentini e sulla mobilità.

In merito al contesto territoriale è stata fatta un'analisi dettagliata concernente i dati sul territorio trattando le varie tematiche quali:

- **l'inquadramento territoriale**, inquadramento geologico, tettonica, classificazione sismica, idrografia, il regime termico e pluviometro, geomorfologia;

nel contesto idrografico vengono descritti in maniera analitica i corsi d'acqua di natura permanente e/o torrentizio presenti nel territorio (**Tavola 3**, pag. 17 - *Elenco Acque Pubbliche Territorio di Carlentini*) - fonte: PRG: Rielaborazione adottata dal Consiglio Comunale con delibera n.55 del 18.06.2003. Approvato dall'ARTA con D.Dir. n.440/D.R.U. del 12.04.2006, in vigore dall'1 giugno 2006 (*data di pubblicazione sulla G.U.R.S.*).

- **l'ambiente** che viene descritto in premessa (analisi del contesto esterno), verte principalmente su una indagine di natura geologica, mentre di seguito se ne descrive la natura morfologia.

Il territorio oggetto di studio interessa in parte la zona settentrionale dell'altopiano Ibleo, con una morfologia variabile in relazione alla presenza di rilievi collinari che raggiungono un'altezza di 300-400 metri s.l.m., mentre si raggiungono i 900 metri s.l.m. sulla parte sommitale del monte *Santa Venera* (vulcano spento), scendendo fino a 200 metri nella zona circostante l'abitato, a 30 metri s.l.m. in corrispondenza della Piana di Lentini e a zero metri s.l.m. sul litorale Ionico; si è quindi in presenza di una morfologia eterogenea.

Da Sud-Ovest a Nord-Est verso la Piana di Catania si registrano pendii più o meno dolci.



Zona montuosa - Località/contrade:

Monte Santa Venera, c/da Favara, Farina, Cugni, Pezza Grande, Tenuta Grande, Piana Monaci, Zammara, Monti Cuppodia, continuando verso l'ampia zona dell'altopiano percorrendo la strada provinciale (S.P. n. 9) Carlentini-Sortino si attraversano le contrade *Casazza, Iuvino, Borgo Rizza, Tummarello, Monte Carrubba*.

Ad Ovest nella zona montuosa: *Monte Pancali, c/da Cillepi, Scirino*, fino ad arrivare nella zona di bassa collina con le contrade: *Crescionara, Cannellazza, Mercadante, Paceca, Policara*.

A Nord-Ovest del centro abitato di Carlentini e a Nord dell'abitato di Pedagoggi, le c/de: *Ragamelli, Favarotta, Pezza Grande, Cugni, Chiusazza, Pancalello, Ciricò, Metapiccola*.

Ad Est e a Nord del centro abitato di Carlentini, le contrade: *Roccadia, Bosco, Minnella, San Giovannello, Brunetta, Piscitello, Salemi, Murgo, Piano Barone, Pagliarazzi, San Filippa, San Demetrio, Piana Malati*, mentre nella zona pianeggiante della Piana di Lentini attraversata dal fiume San Leonardo (*Terias*), che rappresentava la via di comunicazione - in epoca - con la costa Ionica della città greca di "Leontinoi", si trovano le contrade: *Piscitello, Salemi, Guastella, Piana dei Malati, San Demetrio, San Leonardo, Tenuta Grande, Pantano, Palma, San Cristoforo, Madonna, Piraneo, San Lio Sottano, San Leonardo Soprano, San Demetrio, Villaggio San Leonardo, Tenuta Grande*.

Pertanto, in relazione all'altimetria del prevalente ed alle caratteristiche delle masse rilevate, la zona altimetrica in cui ricade il territorio di Carlentini, può essere raggruppata in tre tipologie di paesaggio: montuoso, collinare e pianeggiante.

▪ **La mobilità**

In merito a quest'ultima, in particolare sono state individuate le strade extraurbane che insistono sul Territorio di Carlentini, descrivendone la tipologia (*Autostrada, strada statale, provinciale, regionale*) la denominazione



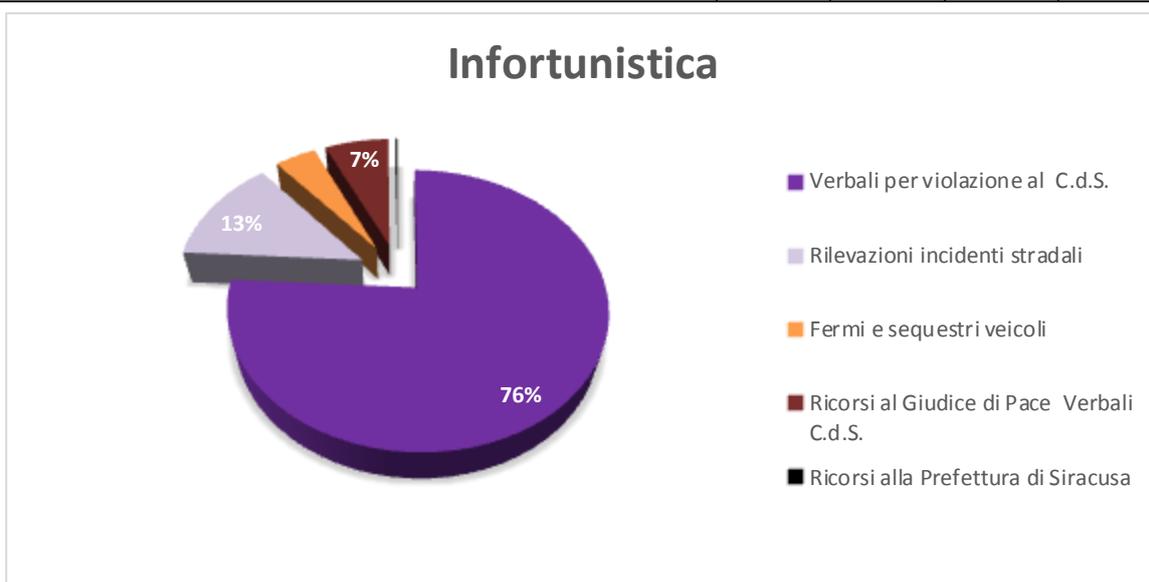
ed i Km per singola strada che insiste sul territorio comunale, nonché i Km complessivi che costituiscono il nostro sistema di mobilità (Tavola 2, pag. 11).

Saranno presentati i dati relativi agli incidenti registrati sul territorio comunale.

L'intento è quello di presentare una analisi, quanto più possibile, dettagliata cercando di cogliere gli aspetti critici del territorio con l'esposizione dei dati riferiti agli anni 2011, 2012, 2013, 2014 per poter giungere ad un'analisi il più completa in un'ottica di comparazione. Sarebbe opportuno estendere l'analisi al decennio precedente in quanto qualunque variabile rappresentativa di uno specifico fenomeno richiede un considerevole lasso di tempo prima di sfociare in fattore di criticità (e quindi in un vero e proprio problema) o di potenzialità (vale a dire opportunità da valorizzare).

Tavola 16 Contesto territoriale, ambientale e della mobilità - Polizia stradale, infortunistica

Polizia Stradale - infortunistica				
Descrizione	2011	2012	2013	2014
Verbali per violazione al C.d.S.	322	302	258	241
Rilevazioni incidenti stradali	55	50	32	36
Fermi e sequestri veicoli	18	6	21	19
Ricorsi al Giudice di Pace Verbali C.d.S.	28	28	13	11
Ricorsi alla Prefettura di Siracusa	1	1	1	=





b) Con riguardo al secondo contesto, concernente la **demografia**, l'analisi è stata focalizzata sulla presentazione dei trend differenziando la popolazione in residenti totale, residenti con cittadinanza straniera e tassi demografici. Nello specifico con riferimento alla popolazione residente vengono presentati:

- la composizione per fasce di età e genere e i relativi trend per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 della popolazione residente totale;
- il movimento demografico, in termini di saldo naturale e saldo migratorio;

Per quanto concerne la componente straniera della popolazione residente, si presentano la composizione per genere e fasce di età.

Infine vengono riportati i principali tassi demografici, quali tasso di natalità, mortalità, nonché tasso di immigrazione ed emigrazione.

c) *Contesto sociale*

In merito al contesto sociale si rimanda alla “Carta dei Servizi” approvata con Delibera di G.M. n. 134 del 31/10/2014.

Nello specifico si richiamano i servizi volti alle *Politiche Sociali*, alla promozione della *Cultura* e del *Turismo*. Quest'ultimo trova applicazione attraverso una serie di iniziative volti a sostenere con contributi, patrocini ed altre forme di intervento le varie associazioni culturali, sportive e turistiche presenti nel territorio, nonché le parrocchie per le feste parrocchiali e religiose.

Le Politiche Sociali vengono attuate dall'Ufficio Servizio Sociale, identificato dalla legge n. 22/86 come struttura finalizzata all'intervento, al coordinamento e alla programmazione di tutte le iniziative di carattere socio-assistenziale previste dalla richiamata norma in riferimento alle macro-aree di intervento: Famiglia, Minori, Disabili, Povertà, Immigrati, Dipendenze.

L'ufficio, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, garantisce ai cittadini che ne hanno titolo interventi rivolti alla persona, al fine di rimuovere le cause dei bisogni individuali e collettivi, nonché quelle di emarginazione sociale.

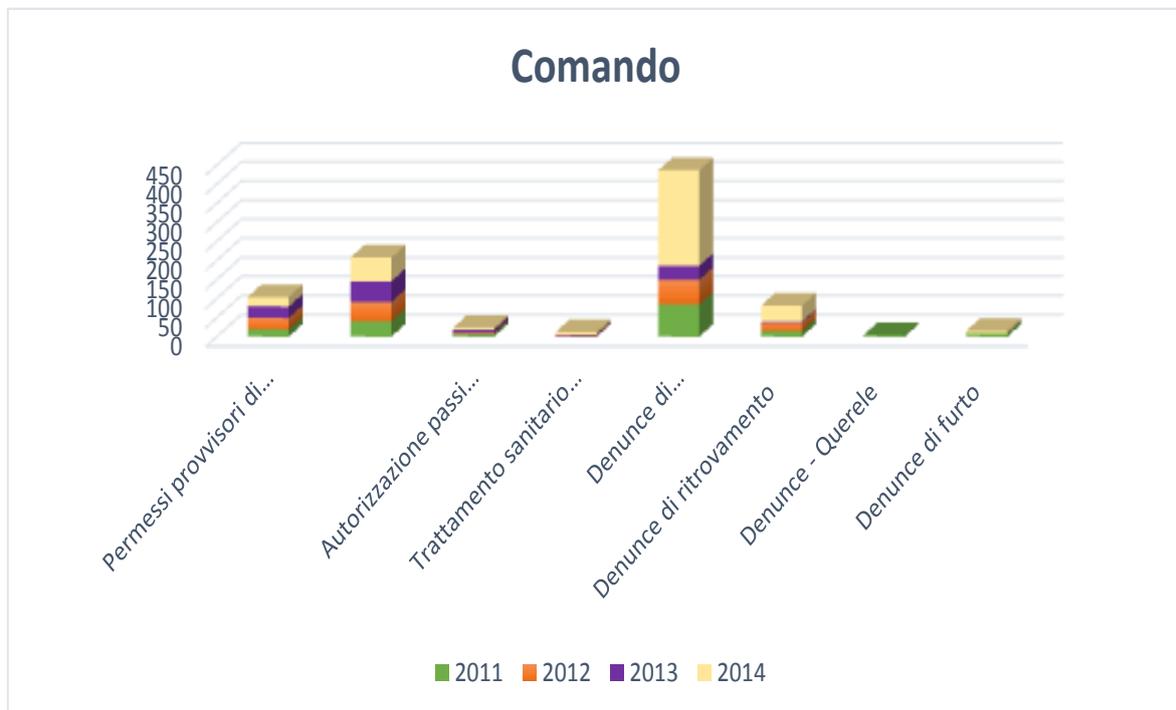


Il sostegno allo studio viene esercitato attraverso l'erogazione ai cittadini e alle scuole di beni, servizi e risorse economiche.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei compiti svolti dalla Polizia Municipale (*Ufficio Comando*) in ambito socio-sanitario.

Tavola 17 Contesto sociale - attività di P.M. di tipo socio-sanitario

Ufficio Comando				
Anno	2011	2012	2013	2014
Permessi provvisori di guida	19	30	30	25
Rilascio contrassegno Portatori di handicap	40	51	54	62
Autorizzazione passi carrabili	7	3	8	5
Trattamento sanitario obbligatorio	1	2	3	6
Denunce di smarrimento documenti	84	65	37	250
Denunce di ritrovamento	15	21	3	42
Denunce - Querele	4	=	=	=
Denunce di furto	9	=	=	6





d) *contesto economico e del turismo.*

L'analisi del contesto economico del territorio comunale per gli anni 2011-2013 viene rappresentato graficamente attraverso la elencazione delle aziende che operano nel settore primario, secondario e dei servizi, con sede legale nel Comune di Carlentini:

- *settore primario:* “agricoltura” n. 407 aziende, “allevamento” n. 43 aziende, per un totale di n. 450 aziende (40% del sistema economico);
- *settore secondario:* “Costruzioni” n. 65 aziende (6% del sistema economico);
- *Servizi:* “Commercio” n. 265, “Artigianato” n. 332, per un totale di n. 597 aziende (54% del sistema economico).

Causa la crisi economica sempre più pressante, si registra - come si evince dalla proiezione dei vari segmenti - una complessiva contrazione numerica delle aziende presenti nel territorio.

Si registra un incremento nel *settore primario* “agricoltura”; da n. 344 aziende nel 2011 si passa n. 393 nel 2013, mentre rimane costante il dato registrato relativo alle aziende zootecniche “allevamento” in n. 41 aziende nel 2011, confermato anche per il 2013.

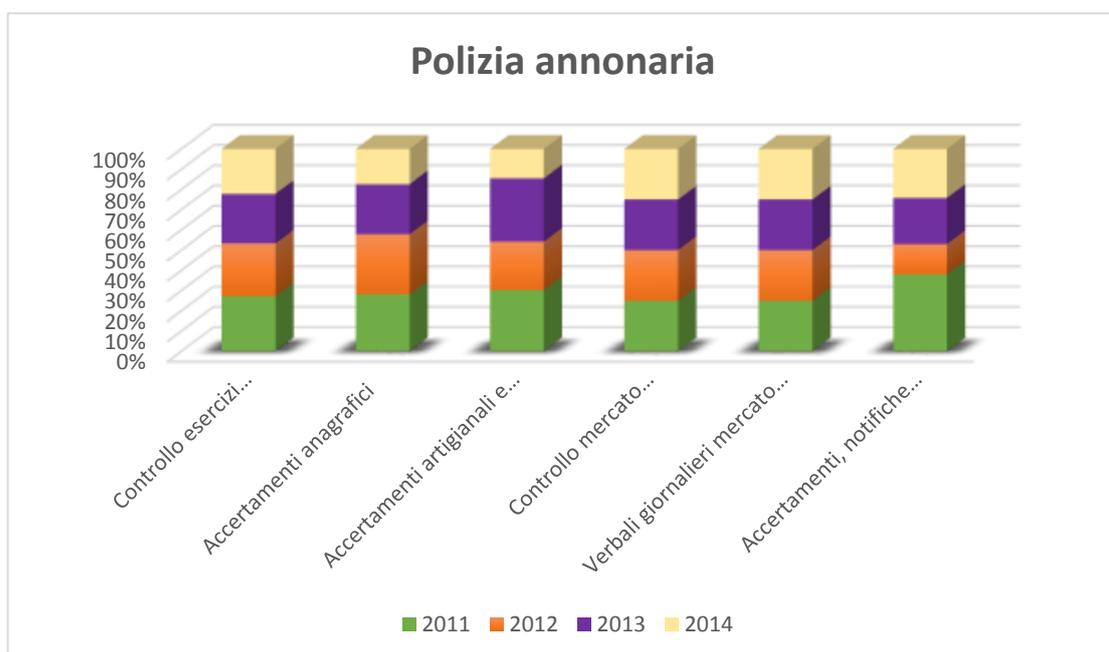
Si registra complessivamente una flessione nel *settore secondario:* “Costruzioni” da n. 72 nel 2011 si passa n. 65 nel 2013, così come nel *settore dei servizi:* “commercio” da n. 281 nel 2011 si passa a n. 265 nel 2013, “artigianato” da n. 340 nel 2011 si passa a n. 325 nel 2013 (Tavole 14, 15 e 15.1 - pagg. 27, 28 - *Contesto economico del territorio comunale - Dati relativi al sistema economico*).

Di seguito si riporta tavola riassuntiva dell'attività di controllo svolta dalla Polizia Municipale (anni 2011 - 2012 - 2013 – 2014) in materia di annonaria.



Tavola 18 *Contesto economico e del turismo - Controllo di P.M. in materia di annonaria*

Annonaria				
Anno	2011	2012	2013	2014
Controllo esercizi commerciali	50	48	45	41
Accertamenti anagrafici	330	348	290	205
Accertamenti artigianali e agricoli	29	23	30	14
Controllo mercato settimanale	51	51	51	51
Verbali giornalieri mercato settimanale	51	51	51	51
Accertamenti, notifiche Procura - Prefettura	329	130	197	210



In merito allo sviluppo turistico l'intento è quello di trarre spunto dalle risorse presenti nel territorio cercando di preservarne il degrado e/o l'oblio in cui spesso versano, attraverso il recupero, la valorizzazione, e la fruizione, ma soprattutto attivando una serie di azioni programmatiche finalizzate al conseguimento dello "sviluppo sostenibile".

I beni culturali, archeologici e ambientali rappresentano una risorsa inestimabile per il territorio costituendo una potenziale fonte di reddito, che può progressivamente essere potenziata da una seria politica di sviluppo del turismo.



A tale proposito meritano particolare attenzione l'**area archeologica di Leontinoi** [...] *“fondata nel 729 a.C., da una colonia di Calcidesi, guidati da Teocle, provenienti dalla vicina Naxos. La città fu costruita col duplice scopo di fermare l'espansione verso nord della corinzia Siracusa, ma soprattutto per avere il dominio della fertilissima piana di Catania. Il più antico insediamento calcidese occupò il colle San Mauro; più tardi, quando la città divenne un grosso centro commerciale, l'abitato incluse l'opposto colle Meta piccola”* e il **Villaggio preistorico sul colle Meta Piccola** [...] *“nel corso di una campagna di scavi condotta dal Prof. G. Rizza nel 1955, furono portate alla luce le basi di sette capanne di forma rettangolare con il fondo incassato nella roccia. Lungo i margini perimetrali sono disposte buche per i pali che dovevano reggere l'alzato ligneo. Nelle capanne sono stati ritrovati numerosi oggetti databili tra la fine dell'età del bronzo e gli inizi dell'età del ferro, tra cui due bellissimi vasi che ricordano i keroni cretesi. Il villaggio forse non esisteva più quando arrivarono i greci, nel 729 a.C., iniziando la costruzione di Leontinoi”*.

Il territorio comunale, così come quelli dei Comuni limitrofi, sono ricchi di testimonianze archeologiche: si riscontrano tombe a grotticella artificiale dell'età del bronzo, tombe del periodo paleocristiano, ma soprattutto tracce di insediamenti bizantini (*es. in c/da Favara, in c/da Carrubba e in c/da Farina - in territorio di Sortino*).

Altrettanta attenzione meritano le risorse naturalistiche, evidenziando le caratteristiche peculiari che il nostro territorio offre in termini di ricchezza di paesaggio che va dall'alta collina di **monte Santa Venera e monte Pancali al litorale Ionico tra la foce del fiume San Leonardo e Vaccarizzo**.

Questa porzione di territorio *“litorale Ionico”*, rappresenta una notevole opportunità per lo sviluppo turistico - ricettivo, oltre al peculiare valore naturalistico.

Il recupero e la riqualificazione della *fascia costiera* hanno un'importanza strategica anche nell'ottica di una potenzialità turistica della spiaggia, ad oggi non adeguatamente valorizzata (individuata all'Agenzia del Territorio con il foglio n. 3, p.lla n. 13)⁽¹⁾.

L'altra testimonianza di rilevante importanza è data dal **Borgo rurale Angelo Rizza**.

nota: ⁽¹⁾ Il litorale Ionico si sviluppa per una lunghezza di circa Km 1,600 ed una superficie costiera complessiva di Kmq 0,107, di cui Kmq 0,047 di Coste non ancora concesse e *“concedibili per tipologia Turistico ricreativo”* e Kmq 0,060 di Coste *“non cedibili per Riserve naturali e/o Zona militare”* (fonte: prospetto *“Rilevazione delle informazioni concernenti concessioni su Demanio Marittimo Costiero”*).



Il Borgo - dal nome di Angelo Rizza - venne costruito nel 1941 su progetto dell'architetto Pietro Gramignani in contrada Tumarello, a metà strada tra Carlentini e Sortino. [...] *“Sorge su un rilievo stretto e lungo, propaggine di una collinetta, chiamata Monte Gancio. Un boschetto di pini ed eucalipti è la peculiarità che lo caratterizza e che più risalta percorrendo la provinciale Carlentini-Sortino. La prerogativa dei Borghi era quella di contenere le sole abitazioni di chi era destinato a mantenere gli essenziali servizi di cui doveva essere dotato, e cioè la chiesa, la scuola, la casa sanitaria, la stazione dei carabinieri, le botteghe artigiane, i magazzini, l'ufficio postale; mentre era caratteristica delle “case coloniche” ospitare i contadini “coloni”. I Borghi rurali dovevano, infatti, essere funzionali alla riattivazione di aree agricole distanti dai centri urbani ed erano più o meno dotati di servizi, in base alla loro classe (A, B, C)”⁽¹⁾.*

Gli 8 edifici che lo costituivano vennero abbandonati agli inizi degli anni '70 del secolo scorso.

Nel 2007 il Comune di Carlentini ha avviato un processo di recupero del Borgo, restaurando di alcuni edifici. In tempi più recenti, è stato proposto un progetto di ristrutturazione che vorrebbe riqualificare il borgo, ospitandovi un centro per la ricerca vivaistica e lo sviluppo delle colture agrumicole ed olivicole.

Un'altra realtà che va presa in considerazione è data dal tratto di autostrada che insite sul territorio di Carlentini, che migliora ulteriormente la mobilità e nel contempo - attraverso lo studio particolareggiato delle aree prossime al tratto autostradale - queste nuove aree potrebbero essere destinate ad insediamenti commerciali, artigianali e per industrie ecocompatibili, al fine di attirare risorse economiche e favorire gli investimenti finanziari, con una inevitabile ricaduta a livello occupazionale.

⁽¹⁾ nota: I borghi di tipo “A” erano più grandi e completi: chiesa e casa del parroco, Scuola con alloggio per la maestra, sede del PNF, della GIL, dell'OND, dei Sindacati e delegazione Podestarile, Collettorie postale con telefono ed alloggio per il ricevitore, abbinata alla stazione dei RR.CC. con alloggio per quattro militi ed un graduato, Dispensario medico con alloggio per un sanitario ed un infermiere, Locanda-trattoria e rivendita di generi diversi, con alloggio per il trattore e famiglia, Botteghe per artigiani e relativi alloggi, Uffici dell'Ente, eventuale cabina elettrica.

I borghi di tipo “B” erano dotati di un numero minore di servizi (Chiesa senza canonica, Scuola con alloggio, stazione dei RR.CC., Dispensario medico) mentre i servizi dei borghi di tipo “C” erano limitati a Chiesa e Scuola.

I limiti di spesa per la realizzazione erano limitati, rispettivamente a 6, 4 e 2 milioni di lire.

Nel corso di quattro anni la corrispondenza tra tipo di borgo e servizi presenti subì diversi rimaneggiamenti, ma la classificazione fu adottata anche nelle fasi post ECLS (nel 1953).



5.3 Linee Programmatiche

Il Decreto Legislativo 267/2000 prevede all'art. 46, comma 3, che il Sindaco, sentita la Giunta, presenti al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, la cui articolazione si armonizza con i criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi comunali, ai sensi della disciplina dettata dall'art. 48, comma 3, del Decreto Legislativo 267/2000.

È, infatti, nostra ferma convinzione che il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato non solo non possa prescindere ma, al contrario, debba muovere dagli indirizzi politico-programmatici propri del Programma di mandato. Solo in questo modo, infatti, viene a sostanziarsi il virtuoso percorso tra presentazione del “Programma da parte del candidato sindaco”, la “validazione democratica” da parte della maggioranza dei cittadini e la sua traduzione in un programma amministrativo.

Le Linee Programmatiche di Governo risultano così strutturate:

- 1) (*Sez. 1*) sezione contenente gli indirizzi politico-programmatici propri del Programma di mandato del Sindaco (*Programma da parte del candidato sindaco*);
- 2) (*Sez. 2*) sezione descrittiva dei provvedimenti già adottati e/o in itinere di competenza della Giunta Municipale e/o del Consiglio Comunale, propedeutici per il conseguimento dell'attività gestionale dell'Ente;
- 3) (*Sez. 3*) una sezione descrittiva dei provvedimenti già adottati e/o in itinere di competenza della Giunta Municipale e/o del Consiglio Comunale, in materia di trasparenza, lotta alla corruzione, controlli interni.
- 4) (*Sez. 4*) una sezione contenente le principali azioni ed i principali progetti funzionali alla realizzazione degli obiettivi di mandato (*indirizzo operativo*);



5.4 Sezione I - Linee Programmatiche di Governo - Programma del Candidato a Sindaco

“PROGRAMMA DEL CANDIDATO A SINDACO”

Il candidato a Sindaco, Giuseppe Basso, nella prefazione del “Programma” - che lo vede impegnato per la seconda volta come candidato a Sindaco - si sofferma sul precedente mandato, rappresentando l’impegno profuso per il risanamento economico-finanziario e l’attenzione esercitata per la riorganizzazione dell’Ente.

A tale scopo, la trascorsa attività amministrativa è stata improntata a due principi fondamentali: *il principio della buona Amministrazione e il principio della trasparenza.*

Infine, fa un appello alla futura Amministrazione, che da lì a poco dovrà insediarsi, con l’auspicio che possa ispirarsi ai principi sovraesposti. In ultimo, continuando l’esposizione esplicita questo concetto: [...] *“Le basi del vivere civile di una comunità si costruiscono sul rispetto delle regole, sull’appartenenza all’ente-comune, sul rigore amministrativo e sull’efficienza dei servizi”* e conclude con l’invito rivolto ai giovani ad essere soggetti attivi nelle scelte operate dall’Amministrazione.

nota: in narrativa viene descritta una sintesi della prefazione del “Programma del Candidato a Sindaco”, riproponendo alcuni passaggi più rappresentativi dei concetti espressi nel documento.



LINEE DI PROGRAMMA

1. RISANAMENTO DEL BILANCIO

Priorità di un programma che si prefigge di essere “concreto ed attuabile” non può che essere l’avvio di un serio e puntuale risanamento delle risorse finanziarie del Comune attraverso l’eliminazione degli sprechi ad ogni livello, il recupero dei crediti, la realizzazione di investimenti produttivi (es. sfruttamento dell’energia da impianti fotovoltaici da ubicare sugli edifici di competenza comunale) ed avviare, così, un piano pluriennale di rientro del deficit di bilancio.

2. RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE

Ottimizzare le risorse umane attraverso una revisione della pianta organica allo scopo di conseguire una redistribuzione del personale valorizzando la professionalità, meriti e capacità con lo scopo di rendere alla cittadinanza un servizio trasparente, veloce, puntuale ed efficace.

3. PATRIMONIO ARTISTICO, ARCHEOLOGICO E NATURALISTICO

È fondamentale avviare una forte azione di recupero dei beni artistici ed archeologici, promuovere una campagna di ricerca e scavi e contemporaneamente favorire la fruizione turistica attraverso la riapertura del parco archeologico.

Altrettanto urgente è porre l’attenzione sulle risorse naturalistiche, evidenziando le caratteristiche peculiari del nostro territorio che offre una ricchezza di paesaggio che va dall’alta collina di monte Santa Venera e monte Pancali al *litorale Ionio*⁽¹⁾ tra la foce del fiume San Leonardo e Vaccarizzo.

nota: ⁽¹⁾ per maggiori dettagli di tipo descrittivo si rimanda a pag. 39.



Nella zona premontana si pianificherà il recupero e potenziamento delle aree forestali con la creazione di aree di ristoro, sentieri per la pratica del trekking, piste per le mountain bike ed il turismo equestre.

Alla stesso modo bisogna riqualificare l'area a ridosso del litorale Ionico prevedendo superfici idonee ad attirare ed accogliere investimenti per la realizzazione di strutture turistico recettive anche di alto livello.

È necessario, quindi, individuare e realizzare nuovi spazi attrezzati, con particolare attenzione al nuovo assetto della viabilità autostradale che sta interessando il nostro territorio. Queste nuove aree saranno destinate ad insediamenti commerciali, artigianali e per industrie ecocompatibili, al fine di attirare risorse economiche e favorire investimenti finanziari che consentano di creare nuova occupazione.

4. CULTURA E SPORT

Riprendere le antiche tradizioni locali e potenziare quelle esistenti, prevedendo momenti diversificati complementari nel Centro Storico e nelle Frazioni di Pedagaggi e Santuzzi. Diffondere tutte le iniziative avviando una attenta azione di promozione pubblicitaria tramite gli enti regionali e specifici siti specializzati.

Incrementare la qualità e il numero di infrastrutture sportive e migliorarne la fruizione aprendole ad un servizio continuativo (comprese quelle già disponibili nelle strutture scolastiche).

5. INTERVENTI SOCIO-SANITARI

Garantire una presenza regolare ed efficace di persone all'interno del Distretto socio-sanitario per un migliore utilizzo delle risorse destinate al territorio.

Promuovere una collaborazione costante tra scuola e servizi sociali, per intervenire in modo adeguato nelle manifestazioni di disagio e prevenire la dispersione scolastica ed i fenomeni di devianza minorile.



Migliorare i servizi di assistenza per anziani e diversamente abili, anche in collaborazione con associazioni di volontariato e no profit operanti nel territorio, mediante stipula di appropriate convenzioni e/o accordi di programma.

6. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO TRA COMUNE E CITTADINI

Avviare corsi di informazione e formazione per poter al meglio usufruire delle risorse finanziarie europee da destinare a giovani e adulti, sia dipendenti comunali che liberi cittadini, al fine di imparare a trasformare le risorse creative in progetti redditizi.

Attivare lo “Sportello Europa” affiancato da un gruppo di progettazione dove il personale interno possa mettere a frutto la formazione ricevuta promuovendo e sostenendo i progetti pubblici e privati (solo consulenza), diffondere la conoscenza delle energie alternative, soprattutto del fotovoltaico che può costituire un grosso vantaggio per le famiglie e le piccole imprese (risparmio energetico + reddito).

nota: alcuni periodi relativi ai punti sovraesposti delle “Linee di Programma del Candidato a Sindaco” sono stati oggetto di lievi modificazioni, meramente volte a rendere i concetti più di facile lettura, senza modificarne i contenuti.

(il documento è depositato agli atti).



5.5 Sezione 2 - Sezione descrittiva dei *provvedimenti* adottati dalla Giunta Municipale e/o dal Consiglio Comunale, *imprescindibili per l'attività gestionale dell'Ente.*

Anno 2013

Delibera di C.C. n. 47 del 09/12/2013	Approvazione: Bilancio di previsione annuale 2013 Bilancio di previsione pluriennale 2013-2015 Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) 2013-2015 ⁽¹⁾
Delibera di C.C. n. 42 del 18/11/2013	Approvazione: Regolamento TARES
Delibera di C.C. n. 43 del 18/11/2013	Approvazione: Piano finanziario e tariffe TARES anno 2013 allegato al Bilancio di previsione
Delibera di C.C. n. 44 del 29/11/2013	Approvazione: Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari anno 2013
Delibera di C.C. n. 46 del 09/12/2013	Approvazione: Piano triennale delle Opere Pubbliche 2013-2015 ed Elenco lavori anno 2013
Delibera di G.M. n. 19 del 16/04/2013	Approvazione: Piano Esecutivo di Gestione anno 2013 in esercizio provvisorio⁽²⁾

note:

- (1) Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) da approvarsi, unitamente al Bilancio di previsione annuale e pluriennale, da parte del Consiglio Comunale stesso, entro il 31 dicembre di ogni anno.
- (2) Piano Esecutivo di Gestione (PEG) È il piano strategico-gestionale con cui ogni Amministrazione comunale, sulla base del bilancio di previsione, approvato, determina gli obiettivi della gestione annuale, affidando ai Responsabili dei servizi le risorse necessarie per il raggiungimento di tali obiettivi (viene anche denominato "*Piano Dettagliato degli Obiettivi*"). È approvato dalla Giunta Municipale.

**Anno 2014**

Delibera di C.C. n. 26 del 09/10/2014	Approvazione: Bilancio di previsione annuale 2014 Bilancio di previsione pluriennale 2014-2016 Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) 2014-2016
Delibera di C.C. n. 33 del 28/11/2014	Approvazione: Variazione di Bilancio 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016 per assestamento
Delibera di C.C. n. 15 del 12/08/2014	Approvazione: Regolamento IUC
Delibera di C.C. n. 16 del 12/08/2014	Approvazione: Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari anno 2014
Delibera di C.C. n. 12 del 22/07/2014	Approvazione: Piano triennale delle Opere Pubbliche 2014-2016 ed Elenco lavori anno 2014
Delibera di G.M. n. 53 del 02/05/2014	Approvazione: Piano Esecutivo di Gestione anno 2014



5.6 Sezione 3 - Sezione descrittiva dei *Provvedimenti* già adottati e/o in itinere prodotti dalla Giunta Municipale e/o dal Consiglio Comunale, *in materia di Trasparenza, Lotta alla Corruzione, Controlli Interni.*

Anno 2013-2014

Delibera di C.C. n. 14 del 17/04/2013	Approvazione <i>“Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nel Comune di Carlentini”</i> .
Delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013	Approvazione <i>“Regolamento del sistema dei controlli interni”</i> .
Delibera di C.C. n. 11 del 22/07/2014	Approvazione <i>“Regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei Componenti degli Organi di indirizzo politico Titolari di cariche elettive e di governo”</i> .
Delibera di G.M. n. 99 del 22/07/2014	Approvazione <i>“Regolamento Comunale sulla trasparenza e l’integrità”</i> .
Delibera di G.M. n. 82 del 31/10/2013	Adozione <i>“Piano triennale 2013-2015 per la prevenzione della corruzione e della illegalità”</i> .
Delibera di G.M. n. 75 del 16/06/2014	Approvazione <i>“Piano triennale per la trasparenza e l’integrità anni 2014-2015- 2016”</i> .
Determina Sindacale n. 13 del 08/03/2013	<i>“Nomina Responsabile per la prevenzione e la repressione della Corruzione e della illegalità”</i> .
Determina Sindacale n. 24 del 12/06/2014	<i>“Nomina Responsabile della Trasparenza”</i> .
Delibera di G.M. n. 125 del 08/10/2014	<i>“Istituzione gruppo di lavoro a supporto dell’Autorità di Audit e dell’Autorità locale anticorruzione”</i> .



5.7 Sezione 4 - Sezione contenente le principali azioni ed i principali progetti funzionali alla realizzazione degli obiettivi di mandato.

Si elencano gli interventi più rilevanti realizzati e/o in itinere, in materia di:

Salvaguardia e tutela ambientale

- Lavori per la “Realizzazione delle opere di regimentazione e riduzione del rischio idraulico a difesa del centro abitato” di Carlentini e Carlentini Nord.
(I lavori sono stati realizzati in diversi lotti, interessando un ampio arco temporale)
- Intervento di “Ricostituzione naturalistica e mitigazione del rischio di desertificazione di un’area di contrada *Pancali* attraverso il ripristino della vegetazione degradata”;
- Interventi per la riduzione di CO2 attraverso l’adozione del Piano di Azione per l’Energia sostenibile “PAES” del Comune di Carlentini⁽¹⁾.

⁽¹⁾ [...] *Il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) è l’iniziativa della Commissione europea promossa nel corso della seconda edizione della settimana europea dell’energia sostenibile (EUSEW 2008) recante l’obiettivo di coinvolgere attivamente le città europee in un percorso proiettato verso la sostenibilità energetica ed ambientale, per mobilitare e responsabilizzare le autorità locali nello sforzo congiunto di contribuire al perseguimento e al superamento degli obiettivi comunitari di miglioramento dell’efficienza energetica e di incremento dell’utilizzo delle fonti di energia rinnovabile nei loro territori introdotti con il pacchetto clima-energia.*

Mediante l’adesione alla citata iniziativa, di tipo volontario, l’autorità locale stringe un patto politico e un impegno programmatico nei confronti dei propri cittadini e della comunità europea, con il quale si obbliga a raggiungere e superare, entro il 2020, gli obiettivi di riduzione del 20% delle emissioni di CO2, incremento del 20% dell’efficienza energetica e innalzamento al 20% della quota di consumi energetici coperta dalle fonti rinnovabili, attraverso l’adozione di un Piano d’azione per l’energia sostenibile (PAES) finalizzato al miglioramento dell’efficienza energetica, all’aumento del ricorso alle fonti di energia rinnovabile e alla promozione dell’uso razionale dell’energia.

nota: Per un maggiore approfondimento si rimanda al Piano triennale delle Opere Pubbliche ed in particolare al Piano annuale delle Opere Pubbliche (Anno 2013 e Anno 2014).



Salvaguardia e tutela dei “Beni culturali”

- Intervento di “Recupero e conservazione del *Complesso del Carmine*”;
- Interventi di recupero del *Borgo rurale Angelo Rizza*;
- Campagna di scavi nell’area archeologica di *Leontinoi*.

Riqualificazione urbana

- Intervento di “Riqualificazione della via Marconi”;
- “Lavori di Recupero e completamento delle opere di urbanizzazione primaria dell’agglomerato urbano sito in *c/da Ciacche - Bosco*.

Sicurezza

- Installazione di un impianto di videosorveglianza. Il sistema è volto a garantire la **sicurezza** dei cittadini nel rispetto delle vigenti norme in materia di tutela della privacy.

nota: Per un maggiore approfondimento si rimanda al Piano triennale delle Opere Pubbliche ed in particolare al Piano annuale delle Opere Pubbliche (Anno 2013 e Anno 2014).

6. CONTESTO INTERNO - MISURE PROSPETTICHE

6.1 CHI SIAMO\



Palazzo della municipalità - Sede storica.

Organigramma del Comune di Carlentini al 1° gennaio 2014.

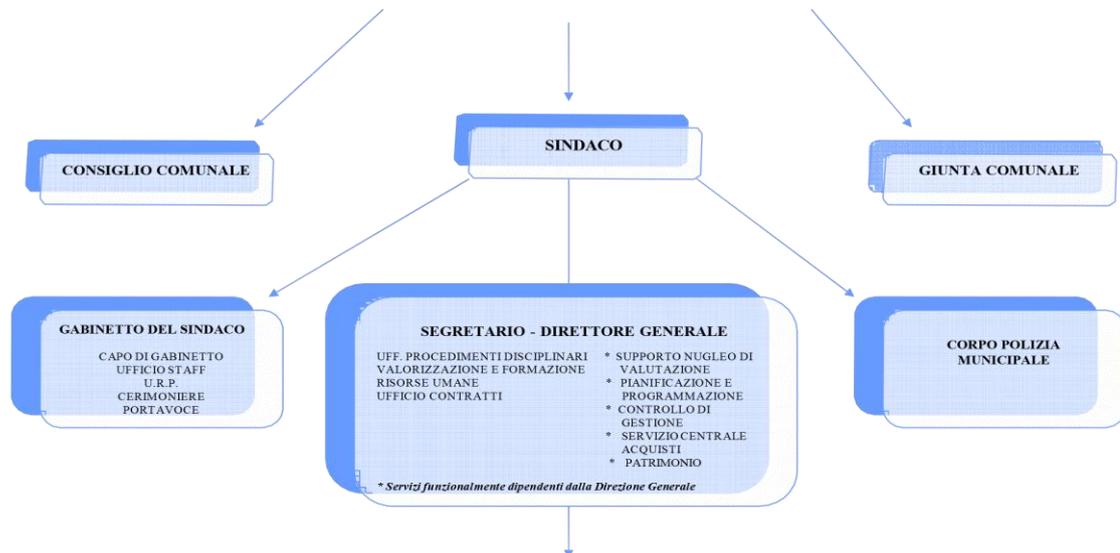
Nella pagina seguente viene rappresentata la struttura organizzativa dell'Ente (Organigramma)⁽¹⁾ approvato con delibera di G.M. n° 91 del 22/07/2010, modificato con successive deliberazioni di G.M. n° 9 del 18/02/2013 e n° 20 del 16/04/2013.

⁽¹⁾ nota: *in atto sottoposto a rivisitazione per un adeguato aggiornamento funzionale che tenga conto della soppressione della figura del Direttore Generale e della rimodulazione delle Posizioni Organizzative e dei Servizi per ampiezza di numero e correlate materie di competenza.*



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI G.M. N. 20 DEL 16 APRILE 2013

ORGANI ISTITUZIONALI



POSIZIONI ORGANIZZATIVE

P. O. 1 AFFARI GENERALI PERSONALE CONTENZIOSO	P. O. 2 SERVIZI FINANZIARI	P. O. 3 LAVORI PUBBLICI	P. O. 4 TERRITORIO E AMBIENTE	P. O. 5 SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	P. O. 6 POLIZIA MUNICIPALE	P. O. 7 ENTRATE TRIBUTARIE SERVIZIO IDRICO
SERVIZIO 1 GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE PROCTI CONCORSAU GESTIONE CONTRATTI DI LAVORO VISITE MEDICHE PROTOCOLLO MESSI/COMMESSI UFF. NOTIFICHE CENTRALINO	SERVIZIO 1 GESTIONE RAPPORTI RESPONSABILI PEG CERTIFICAZIONI SUPPORTO ATTIVITA' ORGANO DI REVISIONE	SERVIZIO 1 GESTIONE OO.PP. E ACQUISIZIONI IMMOBILIARI	SERVIZIO 1 EDILIZIA SANATORIA EDILIZIA P.R.G. E PIANI ATTUATIVI COMMISSIONE EDILIZIA	SERVIZIO 1 PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO 1 GESTIONE RISORSE UMANE SEGRETARIA COMANDO	SERVIZIO 1 ENTRATE TRIBUTARIE TARSU ICI PUBBLICHE AFFISSIONE PUBBLICITA' TOSAP
SERVIZIO 2 GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE TRATTAMENTO PENSIONISTICO RAPPORTI DELGAZIONE TRATTANTE SALARIO ACCESSORIO MONITORAGGIO PRESENZE E COMUNICAZIONE C.E.D.	SERVIZIO 2 GESTIONE CONTABILITA' RENDICONTAZIONE CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO	SERVIZIO 2 GESTIONE E MANUTENZIONE DELLA RETE IDRICA	SERVIZIO 2 ATTIVITA' PRODUTTIVE COMMERCIO AGRICOLTURA ARTIGIANATO	SERVIZIO 2 POLITICHE CULTURALI TURISTICHE E SPORTIVE	SERVIZIO 2 SUOLO PUBBLICO PUBBLICITA' CARTELLONISTICA GESTIONE MEZZI E PATRIMONIO	SERVIZIO 2 ENTRATE PATRIMONIALI RELAZIONI CON L'UTENZA ELABORAZIONE DATI IDRICI CONTENZIOSO CANONI
SERVIZIO 3 UFFICIO SEGRETERIA ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI C.E.D.	SERVIZIO 3 SERVIZI FISCALI SPENDI ADEMPIMENTI CONTRIBUTIVI	SERVIZIO 3 VERDE PUBBLICO	SERVIZIO 3 ECOLOGIA IGIENE E SANITA' AMBIENTE	SERVIZIO 3 SOSTEGNO SOCIALE POLITICHE PER LA FAMIGLIA GESTIONE RAPPORTI DISTRETTO SOCIO-SANITARIO	SERVIZIO 3 VIABILITA' E TRAFFICO INFORTUNISTICA STRADALE GESTIONE T.S.O.	
SERVIZIO 4 CONTENZIOSO POLITICHE ABITATIVE AFFARI CIMITERIALI	SERVIZIO 4 ECONOMATO PROVVEDITORATO RILEVAZIONI VALORI PATRIMONIALI	SERVIZIO 4 GESTIONE E MANUTENZIONE BENI COMUNALI MANUTENZIONE VIABILITA' MANUTENZIONE FOGNATURA MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	SERVIZIO 4 VIOLAZIONE EDILIZIA CONCESSIONI AUTORIZZAZIONI SERVIZIO CATASTO	SERVIZIO 4 BIBLIOTECA	SERVIZIO 4 POLIZIA GIUDIZIARIA E TUTELA AMBIENTALE SERVIZI DECENTRATI CARLENTINI NORD E PEDAGAGGI	
SERVIZIO 5 UFFICIO APPALTI GESTIONE SERVIZI DI TELEFONIA E UTENZA	SERVIZIO 5 GESTIONE ACCREDITAMENTI CASSA REGIONALE E ADEMPIMENTI EX UFFICIO CASA				SERVIZIO 5 GESTIONE VERBALI GESTIONE RUOLI	
SERVIZIO 6 ANAGRAFE STATO CIVILE PUBBLICA SICUREZZA ELETTORALE LEVA					SERVIZIO 6 ANNOVA MERCATO ACCERTAMENTI E NOTIFICHE	
SERVIZIO 7 ASILO NIDO POLITICHE ISTITUZIONALI E GIOVANILI					SERVIZIO 7 PROTEZIONE CIVILE	
SERVIZIO 8 ISTAT E INDAGINI STATISTICHE SUPPORTO ATTIVITA' DELL'UFFICIO CONSIGLIO COMUNALE						

Elaborazione grafica ideata e curata dalla D.ssa Maria Rita Consiglio, laureata in Scienze Politiche, stagista presso questo Ente



6.2 Risorse umane

La pur necessaria razionalizzazione delle risorse umane per conseguire i risultati cui è preordinata non può prescindere dall'attuazione di un piano di performance di cui l'Ente si è dotato.

L'articolazione del Piano è altresì predisposta a garantire il contenimento delle spese che hanno significative ricadute sul piano assunzionale, con la conseguenza che i migliori risultati sul piano gestionale possono essere assicurati attraverso processi motivazionali e formativi del personale in servizio rimuovendo ostacoli ad un appiattimento che non permette di far emergere latenti professionalità.

L'Amministrazione, quindi, punterà ad un processo di rivisitazione delle responsabilità per assicurare le sue funzioni istituzionali e soddisfare la domanda dei cittadini, articolando in piano formativo che permetta di far emergere le qualificazioni idonee.

Appare indubbio il percorso obbligato testé delineato in una fase in cui il contenimento delle spesa cui sono chiamati gli Enti Locali impone una progressiva riduzione del personale in assenza di politiche assunzionali, che gioco-forza impongono la qualificazione del personale in servizio.

Di seguito si riportano le tavole riepilogative della composizione quali- quantitativa del personale dell'Ente (anni 2011 - 2012 - 2013 - 2014).



Tavola 19 Composizione quali-quantitativa del personale dell'Ente al 31/12/2011

Descrizione		Categoria A			Categoria B			Categoria C			Categoria D			Totale
		Uomini	Donne	Totale										
Area I	Affari Generali - Contenzioso	3		3	16	36	52	8	22	30	2	2	4	89
Area II	Servizi Finanziari			0	1	4	5	2	3	5		1	1	11
Area III	Lavori Pubblici	1		1	17	1	18	6	2	8		1	1	28
Area IV	Territorio e Ambiente	1	1	2	3	5	8	3	2	5	1		1	16
Area V	Pubblica Istruzione e Serv. Sociali	1		1	5	8	13		4	4	1	2	3	21
Area VI	Polizia Municipale			0	11	4	15	11		11	4		4	30
Area VII	Entrate tributarie e Idrico			0	8	8	16		3	3		1	1	20
Totale		6	1	7	61	66	127	30	36	66	8	7	15	215

nota: escluso dal conteggio il Segretario Generale - Totale generale 216 (215+ 1)

Tavola 20 Composizione quali-quantitativa del personale dell'Ente al 31/12/2012

Descrizione		Categoria A			Categoria B			Categoria C			Categoria D			Totale
		Uomini	Donne	Totale										
Area I	Affari Generali - Contenzioso	3		3	17	36	53	6	16	22	2	2	4	82
Area II	Servizi Finanziari			0	1	4	5	2	3	5		1	1	11
Area III	Lavori Pubblici	1		1	17	1	18	6	2	8		1	1	28
Area IV	Territorio e Ambiente	1	1	2	3	5	8	3	2	5	1		1	16
Area V	Pubblica Istruzione e Serv. Sociali	1		1	5	8	13		4	4	1	2	3	21
Area VI	Polizia Municipale			0	11	4	15	11		11	3		3	29
Area VII	Entrate tributarie e Idrico			0	8	8	16		3	3		1	1	20
Totale		6	1	7	62	66	128	28	30	58	7	7	14	207

nota: escluso dal conteggio il Segretario Generale - Totale generale 208 (207+ 1)

Tavola 21 Composizione quali-quantitativa del personale dell'Ente al 31/12/2013

Descrizione		Categoria A			Categoria B			Categoria C			Categoria D			Totale
		Uomini	Donne	Totale										
Area I	Affari Generali - Contenzioso	3		3	16	36	52	6	15	21	2	2	4	80
Area II	Servizi Finanziari			0	1	4	5	2	3	5		1	1	11
Area III	Lavori Pubblici	1		1	17	1	18	6	2	8		1	1	28
Area IV	Territorio e Ambiente	1	1	2	3	5	8	3	2	5	1		1	16
Area V	Pubblica Istruzione e Serv. Sociali	1		1	5	8	13		4	4	1	2	3	21
Area VI	Polizia Municipale			0	11	4	15	10		10	3		3	28
Area VII	Entrate tributarie e Idrico			0	7	8	15		3	3			0	18
Totale		6	1	7	60	66	126	27	29	56	7	6	13	202

nota: escluso dal conteggio il Segretario Generale - Totale generale 203 (202+ 1)



Tavola 22 Composizione quali-quantitativa del personale dell'Ente al 31/12/2014

Descrizione		Categoria A			Categoria B			Categoria C			Categoria D			Totale
		Uomini	Donne	Totale										
Area I	Affari Generali - Contenzioso	3		3	14	34	48	6	17	23	2	2	4	78
Area II	Servizi Finanziari			0	1	4	5	2	4	6	1	1	2	13
Area III	Lavori Pubblici	1		1	17	2	19	6	1	7	1		1	28
Area IV	Territorio e Ambiente	1	1	2	3	4	7	4	2	6	1		1	16
Area V	Pubblica Istruzione e Serv. Sociali	1		1	4	9	13		4	4		2	2	20
Area VI	Polizia Municipale			0	11	4	15	10		10	3		3	28
Area VII	Entrate tributarie e Idrico			0	7	9	16		2	2			0	18
Totale		6	1	7	57	66	123	28	30	58	8	5	13	201

note:

escluso dal conteggio il Segretario Generale - Totale generale 202 (201 + 1)

Tavola 23 - Composizione del personale dipendente per genere del Comune di Carlentini al 31 dicembre

Anno	Categoria A			Categoria B			Categoria C			Categoria D			Totale
	Uomini	Donne	Totale										
2011	6	1	7	61	66	127	30	36	66	8	7	15	215
2012	6	1	7	62	66	128	28	30	58	7	7	14	207
2013	6	1	7	60	66	126	27	29	56	7	6	13	202
2014	6	1	7	57	66	123	28	30	58	8	5	13	201

nota: escluso dal conteggio il Segretario Generale.

Tavola 24- Collocamento in quiescenza del personale dipendente per genere del Comune di Carlentini al 31 dicembre

Anno	Categoria A			Categoria B			Categoria C			Categoria D			Totale
	Uomini	Donne	Totale										
2011			0	2		2	2	2	4			0	6
2012			0			0	2	5	7	1		1	8
2013			0	2		2		1	1	1	1	2	5
2014			0			0	1	1	2	1	1	2	4

nota: per il Personale collocato a riposo si rimanda al conto annuale.

Nel conto annuale viene specificata la tipologia di collocamento a riposo (es. per quiescenza e/o altro).



I risultati perseguiti attraverso un processo formativo di valorizzazione delle capacità professionali già presenti non può che trovare nelle premialità e negli incentivi il legittimo riconoscimento di quanti assicurino la migliore qualità di lavoro.

L'implemento delle dotazioni strumentali che appare inevitabile lungo il percorso quinquennale rischierebbe di essere vanificato se non si accompagna ad una qualificazione del personale impegnato al loro utilizzo.

6.3 Risorse finanziarie

La realizzazione del piano generale di sviluppo non può prescindere da una credibile previsione delle risorse finanziarie che permettono di correlare la voce spesa alla voce entrata nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.

La tradizionale riclassificazione della spesa si compone delle categorie già puntualmente indicate dal D.P.R. 194/1996 attraverso la seguente articolazione:

1. le spese per il personale (le retribuzioni, gli oneri sociali e altre provvidenze obbligatorie);
2. l'acquisto di beni di consumo;
3. le spese per le prestazioni di servizi esterni;
4. le spese per affitto di locali e noleggio di beni di terzi;
5. le spese per trasferimenti a soggetti esterni, di norma quelle destinate agli interventi a favore di altri Enti o soggetti per obblighi di legge o contrattuali, nonché quelli destinati alla realizzazione di interventi programmati a sostegno di gruppi di cittadini/utenti per varie finalità (cultura, sport, turismo, politiche socio-assistenziali, ecc.);
6. interessi passivi sui prestiti;



7. le imposte e tasse, da riconoscere agli Enti impositori quali Stato e/o Regione;
8. gli altri oneri diversi dalla gestione.

I finanziamenti statali e regionali oltre che le politiche impositive e tariffarie consentono l'erogazione di servizi al cittadino attraverso una diversificazione d'interventi che non possono prescindere dalla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse dell'Ente cui si richiama la programmazione che col presente piano l'Ente si prefigge.

Un breve quadro della classificazione delle entrate permette di cogliere, attraverso la tradizionale classificazione, le difficoltà che impegnano l'Ente nel travaglio di dover coniugare le esigenze della domanda al progressivo contenimento delle risorse costituendo la reale problematicità che rischia di vanificare l'attuazione del piano.

Le entrate trovano anch'esse al pari delle spese una tradizionale classificazione in:

1. entrate tributarie;
2. entrate da trasferimento e contributi correnti;
3. entrate extra tributarie;
4. entrate in conto capitale.

Nelle pagine seguenti vengono riportate le tavole riepilogative generali delle entrate anni 2013 - 2014.

**Tavola 25 - Risorse finanziarie****RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE ANNO 2013**

DESCRIZIONE Codice capitolo	Residui conservati e stanziamenti definiti di bilancio	Conto del tesoriere	Determinazioni residui	Accertamenti	Maggiori o Minori entrate
		Riscossioni	Residui da riportare		
TOTALE TITOLO 1 - ENTRATE TRIBUTARIE	6.247.982,00	3.527.113,69	2.826.133,93	6.353.247,62	105.265,62
TOTALE TITOLO 2 - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRAS. CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERC. DI FUNZ. DELEG.	5.985.737,38	4.750.953,01	677.961,24	5.428.914,25	-556.823,13
TOTALE TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.219.235,00	419.179,27	1.016.702,54	1.435.881,81	216.646,81
TOTALE TITOLO 4 - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	19.778.762,74	731.994,92	111.297,75	843.292,67	-18.935.470,07
TOTALE TITOLO 4 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	3.000.000,00				-3.000.000,00
Totale entrate	36.231.717,12	9.429.240,89	4.632.095,46	14.061.336,35	-22.170.380,77

Tavola 26 - Risorse finanziarie**RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE ANNO 2014**

DESCRIZIONE Codice capitolo	Residui conservati e stanziamenti definiti di bilancio	Conto del tesoriere	Determinazioni residui	Accertamenti	Maggiori o Minori entrate
		Riscossioni	Residui da riportare		
TOTALE TITOLO 1 - ENTRATE TRIBUTARIE	6.516.135,00	4.045.252,82	3.437.405,29	7.482.658,11	966.523,11
TOTALE TITOLO 2 - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRAS. CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERC. DI FUNZ. DELEG.	5.232.273,85	3.068.600,62	778.325,41	3.846.926,03	-1.385.347,82
TOTALE TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.837.500,00	188.151,25	1.710.609,41	1.898.760,66	61.260,66
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA	23.048.306,00	1.048.227,18	5.334.331,23	6.382.558,41	-16.665.747,59
TOTALE TITOLO 4 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	8.096.672,22	5.096.672,22		5.096.672,22	-3.000.000,00
Totale entrate	44.730.887,07	13.446.904,09	11.260.671,34	19.610.903,21	-20.023.311,64



- Le *entrate tributarie* costituite da imposte e tasse subiscono in parte la fluttuazione delle aliquote stabilite dal Comune attraverso cui si quantifica il prelievo diretto nei confronti dell'utente.

Oltre l'IMU altre imposte di minor gettito permettono di caratterizzare la voce in esame.

- Le *entrate da trasferimenti e contributi correnti* si consolidano attraverso il trasferimento dello Stato e della Regione oltre che da altri enti locali territoriali per assicurare la gestione di servizi indispensabili per lo svolgimento di funzione di interesse pubblico.
- Le *entrate extra tributarie* sono caratterizzate, a differenza delle precedenti, non da una natura impositiva, ma riconducibile ad un corrispettivo richiesto all'utente per la fruizione di un servizio, oltre ad annoverare fra le categorie quelle riconducibili alla circolazione stradale, ai fitti ed interessi attivi.

Le *entrate in conto capitale* sono preordinate in armonia al piano delle opere pubbliche, alla realizzazione di queste ultime, alla dotazione di attrezzature e alla manutenzione straordinaria.

La voce in esame viene incrementata ordinariamente dai proventi di alienazione di beni del patrimonio disponibile dell'Ente, finanziamenti da parte di Enti sopra ordinati e dagli oneri di urbanizzazione.

Come delineato nell'articolazione che precede, il piano generale di sviluppo riporta le linee programmatiche di governo nell'arco temporale dell'intero periodo del mandato sindacale al fine di tradurre gli indirizzi in azioni e progetti chiari, perseguibili attraverso processi che coinvolgono le dinamiche della gestione contabile e delle risorse umane impiegate.



Non può prescindersi da un richiamo all'attuale crisi che affligge l'economia globale e trascina nel suo vortice l'intero Occidente e la nostra economia, con ricadute inevitabili sulla capacità di spesa degli Enti locali, sempre più compressa da vincoli.

La legge di stabilità dettata dalla legge 183 del 13 novembre 2011 costituisce un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, 3° comma e art. 119, 2° comma della Costituzione .

Il patto di stabilità introduce un criterio in termine di competenza mista applicando il criterio di competenza alla parte corrente e quello di cassa alla parte in conto capitale, conseguendone che il primo prende in considerazione le entrate accertate anche se non riscosse e le spese impegnate ancorché non pagate, mentre il secondo tiene conto degli effettivi incassi e degli effettivi pagamenti.

La ricaduta conseguente all'applicazione dei due criteri, se da un lato impone un rigore nella gestione delle risorse, per converso ha sicuramente modificato gli orientamenti programmatici dell'Amministrazione imponendo una rigorosa programmazione di flussi di cassa e un loro attento utilizzo, se non si vuole incorrere, da parte del dirigente che assume obbligazioni, non solo di accertare la necessaria copertura, ma altresì la loro coerenza col patto di stabilità.

Si impone, quindi, da parte dell'Ente un cambio di strategia in conseguenza di una evoluzione legislativa, che impone di valutare la soluzione dei problemi in modo trasversale rinunciando ad assetti tradizionali per dischiudersi ad una riprogrammazione, che si armonizzi gradualmente con l'evoluzione normativa e con una crisi che da contingente assume sempre più connotazioni sistemiche.

Nelle pagine seguenti vengono riportate le tavole riepilogative relative a impegni per spese correnti anni 2013 - 2014.



Tavola 27 – Impegni per spese correnti – Anno 2013

COMUNE DI CARLENTINI
RIEPILOGO GENERALE DI CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE - IMPEGNI PER SPESE CORRENTI
Anno 2013

INTERVENTI CORRENTI	Personale	Acquisto beni di consumo e/o di materie	Prestazioni di servizi	Utilizzo di beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi e oneri finanziari	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione	Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	
FUNZIONI E SERVIZI									
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTROLLO									
ORGANI ISTITUZIONALI PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	106.626,00		265.075,53				7.100,00		378.801,53
SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	914.994,00	20.880,00	218.003,43	14.634,54	4386,67		33.000,00		1.205.898,64
GESTIONE ECONOMICA - FINANZIARIA - PROGRAMMAZIONE. PROVVEDITORATO E CONTROLLO DI GESTIONE	326.882,00	2.999,90	79.065,60			50.000,00	9.200,00		468.147,50
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	176.765,00	6.000,00	34.380,00		665.487,04		5.800,00	3.742,00	892.174,04
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	129.165,00		17134,98			6.240,00	6.100,00		158.639,98
UFFICIO TECNICO	142.540,00	10.625,00	145.848,40				4.100,00		303.113,40
ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E SERVIZIO STATISTICO	389.414,00	5.291,00	23.000,00				14.100,00		431.805,00
ALTRI SERVIZI GENERALI	377.629,00		186.888,22		3.481,88	65.199,47		213.490,21	846.688,78
Totale funzione	2.564.015,00	45.795,90	969.396,16	14.634,54	673.355,59	121.439,47	79.400,00	217.232,21	4.685.268,87
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE									
POLIZIA MUNICIPALE	706.030,35	32.181,00	27.030,50				26.100,00		791.341,85
Totale Funzione	706.030,35	32.181,00	27.030,50				26.100,00		791.341,85
FUNZIONE DI ISTRUZIONE PUBBLICA									
ISTRUZIONE ELEMENTARE		20.753,99	154.166,00			25.644,74			200.564,73
ISTRUZIONE MEDIA		23.300,00							23.300,00
ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE E ALTRI SERVIZI	125.719,00		154.717,59		64.595,00		5.400,00		350.431,59
Totale Funzione	125.719,00	44.053,99	308.883,59		64.595,00	25.644,74	5.400,00		574.296,32
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI									
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE	118.177,00	1.023,10	13.000,00				3.200,00		135.400,10
TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	189.223,00		74.035,84		70.000,00		4.200,00		337.458,84
Totale Funzione	307.400,00	1.023,10	87.035,84		70.000,00		7.400,00		472.858,94
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO									
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI		58,00							58,00
MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO				25.000,00	111.439,99				136.439,99
Totale Funzione		58,00		25.000,00	111.439,99				136.497,99
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI									
VIABILITA': CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	130.538,00	8.000,00	85.383,71			126.245,43	7.941,00		358.108,14
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	117.337,00		370.000,00			9.039,77	7.386,00		503.762,77
Totale Funzione	247.875,00	8.000,00	455.383,71			135.285,20	15.327,00		861.870,91



FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE									
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	334.775,00	2.000,00	10.561,68				18.780,00		366.116,68
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						16.270,87			16.270,87
SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	65.766,00		15.874,00				4.122,00		85.762,00
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	341.315,00	24.064,61	521.928,62			16.002,77	22.296,00		925.607,00
SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI	58.359,00	3.000,00	1.054.686,43		659.998,97	5.914,43	3.514,00		1.785.472,83
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	122.525,00	9.384,20	49.991,87				7.382,00		189.283,07
Totale Funzione	922.740,00	38.448,81	1.653.042,60		659.998,97	38.188,07	56.094,00		3.368.512,45
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE									
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	379.271,00	29.366,56	17.807,00				26.171,00		452.615,56
SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE			89.514,49						89.514,49
ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	119.291,00		29.601,00		136.624,49		7.305,00		292.821,49
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	97.535,00		26.000,00				2.600,00		126.135,00
Totale Funzione	596.097,00	29.366,56	162.922,49		136.624,49		36.076,00		961.086,54
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO									
AFFISSIONI E PUBBLICITA'	17.530,00						1.097,00		18.627,00
SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO	31.318,00						1.300,00		32.618,00
Totale Funzione	48.848,00						2.397,00		51.245,00
TOTALI	5.518.724,35	198.927,36	3.663.694,69	14.634,54	1.629.574,05	431.997,47	228.194,00	217.232,21	11.902.978,67



Tavola 28 - Impegni per spese correnti - Anno 2014

RIEPILOGO GENERALE DI CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE - IMPEGNI PER SPESE CORRENTI
Anno 2014

INTERVENTI CORRENTI	Personale	Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo di beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione corrente	Totale
FUNZIONI E SERVIZI	1	2	3	4	5	6	7	8	
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTROLLO									
ORGANI ISTITUZIONALI PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO	107.766,00		171.558,34				7.100,00		286.424,34
SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	848.952,74	17.120,87	209.612,31	10.000,00	316,62		33.000,00		1.119.002,54
GESTIONE ECONOMICA - FINANZIARIA - PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO E CONTROLLO DI GESTIONE	323.009,00	2.500,00	77.861,90			34.000,00	9200		446.570,90
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	118.879,00	2.500,00	44.380,00		691.284,09		5.800,00	12.625,00	875.468,09
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	129.341					6.129,79	6.100,00		141.570,79
UFFICIO TECNICO	133.859,00	12.450,00	121.540,24				4.100,00		271.949,24
ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E SERVIZIO STATISTICO	372.520,28	5.007,78	23.000,00				14.100,00		414.628,06
ALTRI SERVIZI GENERALI	339.076,31		210.687,55		3.269,86	64.079,97		97.308,70	714.422,39
Totale funzione	2.373.403,33	39.578,65	858.640,34	10.000,00	694.870,57	104.209,76	79.400,00	109.933,70	4.270.036,35
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE									
POLIZIA MUNICIPALE	716.083,00	30.685,69	20.678,72				27.970,00		795.417,41
Totale Funzione	716.083,00	30.685,69	20.678,72				27.970,00		795.417,41
FUNZIONE DI ISTRUZIONE PUBBLICA									
ISTRUZIONE ELEMENTARE		21.464,34	154.890,46			25.062,22			201.417,02
ISTRUZIONE MEDIA		24.000,00							24.000,00
ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE E ALTRI SERVIZI	117.417,00		118.500,00		52.642,73		5.400,00		293.959,73
Totale Funzione	117.417,00	45.464,34	273.390,46		52.642,73	25.062,22	5.400,00		519.376,75
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI									
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHES	114.180,00	1.014,44	11.000,00				3.200,00		129.394,44
TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	148.319,00		94.515,00		70.000,00		4.200,00		317.034,00
Totale Funzione	262.499,00	1.014,44	105.515,00		70.000,00		7.400,00		446.428,44
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO									
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI		500,00							500,00
MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO				26.750,00	108.394,00				135.144,00
Totale Funzione		500,00		26.750,00	108.394,00				135.644,00
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI									
VIABILITA': CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	102.633,00	8.000,00	85.383,71			123.681,53	3.020,00		322.718,24
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	120.094,00		329.979,52			8.791,30	7.386,00		466.250,82
Totale Funzione	222.727,00	8.000,00	415.363,23			132.472,83	10.406,00		788.969,06
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE									
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	335.693,00	1.500,00	7.543,96				18.171,00		362.907,96
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						16.001,72			16.001,72
SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	65.660,00		22.000,00				4.122,00		91.782,00
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	354.075,00	13.855,46	463.619,99			15.647,31	21.968,00		869.165,76
SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI	62.361,00	3.000,00	1.460.750,00		512.581,72	5.808,46	1.114,00		2.045.615,18
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE	121.527,00	13.000,00	85.500,00				6.382,00		226.409,00
Totale Funzione	939.316,00	31.355,46	2.039.413,95		512.581,72	37.457,49	51.757,00		3.611.881,62



FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE									
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	356.136,91	29.697,69	17.313,00		2.105,88		24.304,00		429.557,48
SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE			87.403,69						87.403,69
ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	118.059,00		32.369,00		161.218,35		7.305,00		318.951,35
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	95.381,00		28.000,00				2.600,00		125.981,00
Totale Funzione	569.576,91	29.697,69	165.085,69		163.324,23		34.209,00		961.893,52
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO									
AFFISSIONI E PUBBLICITA'	17.638,00						1.097,00		18.735,00
SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO	30.774,00						1.852,00		32.626,00
Totale Funzione	48.412,00						2.949,00		51.361,00
TOTALI	5.249.434,24	186.296,27	3.878.087,39	10.000,00	1.520.169,25	407.596,30	219.491,00	109.933,70	11.581.008,15

7. CONTESTO INTERNO - CONCLUSIONI FINALI

7.1 RISORSE UMANE

Il convincimento che ogni processo di trasformazione delle contingenti e/o evolutive condizioni di criticità debba trovare nell'uomo la centralità, e quindi ci induce a ritenere che il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è il Personale.

Costituisce, pertanto, primario obiettivo di questo piano la valorizzazione degli operatori nei vari settori accrescendo la loro professionalità, affinché l'attività amministrativa, attraverso la formazione dei propri attori, assicuri la flessibilità e l'innovazione.

A tal uopo, il piano delineato da questa Amministrazione indica gli indirizzi per una qualificazione del personale attraverso strumenti già in atto, e non certo obsoleti, e un percorso valutativo attraverso l'apporto del Nucleo di Valutazione che si armonizzi con una ridefinita condizione di benessere sul lavoro che permetta, attraverso l'autovalutazione da parte dei dipendenti e l'indispensabile apporto di suggerimenti, volti a migliorare la qualità del lavoro.



L'organigramma in atto riportato presenta una rappresentazione dell'assetto organizzativo suscettibile di modificazione, demandando alla sua graduale ridefinizione l'armonizzazione alle dinamiche legislative in materia con il programma dell'Amministrazione di contenimento della spesa:

- Riducendo il numero delle PP.OO;
- Contenendo il numero dei servizi;
- Qualificazione formativa del Personale;
- Valutazione della performance dei singoli Dipendenti.

7.2 RISORSE FINANZIARIE

IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO non può prescindere dall'armonizzazione con il programma elettorale del Sindaco e, più specificatamente, dalle *“linee di mandato”*, attraverso cui si sono articolate gli obiettivi collegati ai programmi di bilancio dell'Ente, di cui di seguito si delineano le priorità:

- Sicurezza;
- Politiche giovanili;
- Tutela e sviluppo del territorio;
- Solidarietà sociale;
- Partecipazione solidale - servizi ai cittadini;
- Tutela dell'ambiente.

Il raggiungimento dei richiamati obiettivi non può che misurarsi con le previsioni di entrata del lungo periodo (P.G.S.) e con la programmazione annuale di ogni singolo esercizio (bilancio di previsione) che tengano conto delle risorse disponibili, non trascurando lo scenario non certo incoraggiante in conseguenza del



progressivo mutamento nei rapporti tra Stato - Enti locali per effetto del contenimento dei finanziamenti, cui si aggiunge la insufficiente capacità reddituale dei cittadini.

Il testé, seppur sintetico, quadro generale impone l'opportunità di operare scelte oculate dettate da rigorosa cautela al fine di assicurare la continuità dei servizi attraverso la destinazione di risorse per le attività correnti e di quelle connesse agli investimenti per il quinquennio di riferimento, sulla base della seguente articolazione:

- Definizioni delle aliquote e tariffe connesse alla IUC;
- Intensificazione alla lotta all'elusione ed evasione;
- Intensificazione degli interventi idonei al riferimento di finanziamenti da parte della Regione e dello Stato per interventi di investimento;
- Alienazione di beni del patrimonio disponibile del Comune;
- Esclusioni di ulteriori indebitamenti se non per processi di ristrutturazione del debito.